

MARGHERITA D'ORO

DALLA PRIMA incoraggiamento a migliorare le individuali doti canore e non divenire l'ossessione di genitori e figli.

ragazzi, non sempre perfettamente coerente con l'effettiva estensione vocale e la capacità interpretativa di ciascuno.

Rotta la trattativa fra Regione e Sindacati sugli Enti Turistici

Presso la Regione Toscana si è svolto un incontro tra le organizzazioni sindacali CGIL - CISL e gli Assessori Gimmelli e Aliberti per discutere la proposta di inquadramento del personale dipendente degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo.

Sulla costituzione delle A.P.T. si aprirà certamente un dibattito di particolare interesse perché la determinazione di quindici ambiti territoriali non sembra condivisa dalle varie componenti politiche anche all'interno della stessa maggioranza.

nei 9 Enti Provinciali Turismo e nelle 24 Aziende Autonome della nostra Regione e che dovrebbero appunto confluire in "un ruolo unico", come previsto dall'art. 30 della legge reg. n. 9/88.

RUBRICA CINEMATOGRAFICA a cura di Romano Scaramucci. Includes a drawing of a camera on a tripod.

Cortona non è solo la città dei documentari dai quali emerge l'aspetto ora etrusco, ora medioevale ma comunque incantevole, la nostra città è stata spesso sfondo topografico e paesaggistico anche di film televisivi e cinematografici.

Tutta un'altra cosa, rispetto a quest'ultimo, il film che sta per uscire nelle sale cinematografiche italiane con Cortona ancora una volta a far bella mostra di sé, anche se in piccola parte.

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO Cinema Signorelli 18-19 Marzo L'Orso 25-26 Marzo Willow

ANDIAMO A VEDERE LADRI DI SAPONETTE - Italia 1988 di Maurizio Nichetti con M. Nichetti, C. Sylvos Labini, R. Scarpa.

PERCHÉ IL METANO?

Pubblichiamo l'articolo di Carlo Nardini anche perché il metano è un problema del nostro territorio

Perché il metano? Costo meno che tutti sanno. E se ci fossero altri perché? Potrebbero benissimo esserci altri vantaggi sufficienti a far preferire il metano ad altri combustibili per usi civili.

Per quanto concerne gli usi civili diciamo che circa il 10% del metano totale prodotto viene attualmente utilizzato per il riscaldamento di edifici pubblici e privati, l'85% lo assorbe l'industria ed il rimanente 5% ha impieghi svariati e difficilmente classificabili.

Di fronte a certe prese di posizione nettamente negative ed in certo qual modo settarie, le Organizzazioni Sindacali non si sono prestate al gioco ritirandosi dalla riunione.

Le segreterie aziendali CGIL e CISL dell'Ente Provinciale Turismo e delle Aziende Autonome della provincia di Arezzo fanno voti affinché gli Organi legislativi della Regione Toscana respingano proposte relative all'inquinamento del personale degli Enti turistici che non siano concordate con le O.O.S.S. regionali maggiormente rappresentative.

Segreterie Aziendali E.P.T. e A.A.S.T. della Provincia di Arezzo

ficare ed incrementare le potenzialità vocali di ogni soggetto.

"Spettacolo valido" - aggiunge il giornalista Lucio Malvestiti - "all'insegna del divertimento più autentico. In tutta sincerità ho provato un certo imbarazzo nel dover giudicare, con autorevole imparzialità, tanti bambini uno più simpatico dell'altro: perché preferire "Alice nel paese delle meraviglie" al "Pinguino Belisario" o a "L'orso Giovanni"?

Anche chi scrive era presente, in qualità di membro della giuria, alla

simpatica iniziativa rionale di cui vorrei evidenziare, in modo particolare, l'enciclopedia organizzativa ed il clima di straordinaria al-



legria che ha prevalso sull'aspetto propriamente agonistico della "kermesse" canora, trasformandola, altresì, in una grande festa della musica e dell'amicizia, durante la quale gli stessi ragazzi con il loro entusiasmo, con la loro spontaneità, ci hanno trasmesso una significativa lezione di

piamente positivi, in grado di favorire nel bambino la socializzazione, il recupero ed il corretto impiego della propria creatività, liberandolo dallo stato di inibizione e passiva insoddisfazione in cui, oggi, sembra sempre più relegato.

Bigozzi Lucia

PERCHÉ IL METANO? Pubblichiamo l'articolo di Carlo Nardini anche perché il metano è un problema del nostro territorio

Perché il metano? Costo meno che tutti sanno. E se ci fossero altri perché? Potrebbero benissimo esserci altri vantaggi sufficienti a far preferire il metano ad altri combustibili per usi civili.

Per quanto concerne gli usi civili diciamo che circa il 10% del metano totale prodotto viene attualmente utilizzato per il riscaldamento di edifici pubblici e privati, l'85% lo assorbe l'industria ed il rimanente 5% ha impieghi svariati e difficilmente classificabili.

Di fronte a certe prese di posizione nettamente negative ed in certo qual modo settarie, le Organizzazioni Sindacali non si sono prestate al gioco ritirandosi dalla riunione.

Le segreterie aziendali CGIL e CISL dell'Ente Provinciale Turismo e delle Aziende Autonome della provincia di Arezzo fanno voti affinché gli Organi legislativi della Regione Toscana respingano proposte relative all'inquinamento del personale degli Enti turistici che non siano concordate con le O.O.S.S. regionali maggiormente rappresentative.

Segreterie Aziendali E.P.T. e A.A.S.T. della Provincia di Arezzo

idrogeno ed ossigeno, anche ceneri, sostanze minerali varie e zolfo (variabile tra l'1% e l'8%). I prodotti gassosi derivanti dalla combustione della nafta constano di anidride carbonica, vapore d'acqua e, purtroppo, composti di zolfo e (in minoranza) altre scorie. I composti di zolfo prodotti, in quantità non trascurabile, sono terribilmente inquinanti e, se anche la combustione di un litro di nafta non preoccuperebbe nessuno, quando si comincia a bruciarne miliardi e miliardi di litri non si può più dire "che ce ne importa!".

Non si creda, però, (tanto per fare anche la parte del pessimista) che tutto sia a posto col metano adesso. Un problema che si sta cercando di risolvere è quello di contenere certe cadute di pressione del metano gassoso lungo i chilometri di condutture di trasporto da un luogo ad un altro.

Ma a che cosa serve notare tutte queste cose? Serve. Interessa direttamente ogni cittadino cortonese, infatti, la necessità di ope-

rare una scelta importante: scaldarsi per i prossimi dieci anni con la nafta o col metano. In altre parole ogni famiglia può scegliere tra produrre più veleni spendendo di più o risparmiare maggiormente l'ambiente e risparmiare. Altre specificazioni sono del tutto inutili a questo punto! Chiaramente ognuno è padrone di scegliere la strada che preferisce, ma vorrei invitare tutti i cortonesi ad un attimo di riflessione prima di scegliere, senza buttarsi a pesce su di una possibilità non adoperando quel chilo e mezzo di cellule nervose che madre natura ha posto nella scatola cranica di ognuno di noi.

Non si creda, però, (tanto per fare anche la parte del pessimista) che tutto sia a posto col metano adesso. Un problema che si sta cercando di risolvere è quello di contenere certe cadute di pressione del metano gassoso lungo i chilometri di condutture di trasporto da un luogo ad un altro.

Carlo Nardini



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000

BRAVI SOCIALISTI

In occasione del Consiglio comunale di venerdì 17 marzo al punto 4 dell'ordine del giorno la Giunta comunale aveva proposto la discussione: Organizzazione turistica della Toscana - problemi della APT per la Valdichiana.

I componenti del gruppo consiliare del PSI sostenuti, come si legge nel documento inviato, dalla stessa segreteria comunale di Cortona e, pensiamo anche di quella provinciale, hanno presentato una richiesta di dimissioni dell'assessore al turismo Luigella Aliberti, che è tra l'altro rappresentante politica del PSI a livello regionale.

Nella lettera si evidenziano gli scarsi risultati che si sono ottenuti in relazione alle azioni intraprese per far modificare la scelta regionale di soppressione di Cortona come sede di APT.

I socialisti hanno altresì considerato le diverse prese di posizione assunte dall'assessore Benigni del PCI e dall'assessore Carosi del PSDI sempre in relazione al problema cortonese.

Avendo constatato nell'incontro di Firenze la chiusura dell'assessore Aliberti il Partito Socialista cortonese hanno invitato la medesima a dimettersi dalla Giunta regionale.

Anche il presidente della Commissione preposta al problema, comunista, aveva assunto un analogo indirizzo; i socialisti chiedevano ai comunisti cortonesi di farsi promotori di un documento che chiedesse anche le dimissioni del presidente della terza commissione regionale.

A questa richiesta il PCI rispondeva "picche". I propri capi non si toccano! Siamo certi che il documento socialista è nato con una sofferta decisione, quanto è stato detto dopo (che sono solo mosse demagogiche) è facile dirlo, difficile dimostrarlo, ma soprattutto è stato impossibile ripeterlo negli altri partiti. Se fosse facile, certo la duplicazione di atti sarebbe stato un tutt'uno.

Bravi dunque i socialisti cortonesi che però non devono ritenersi al capolinea della lotta; se altro ci sarà da fare, e deve esserci, il PSI cortonese deve ancora dimostrare coerenza e concretezza.

Non è una minaccia, ma un avvertimento, o soprattutto conti a pag 16

APT AREZZO E APT (!) CORTONA FACCIAMO IL CONFRONTO DELLE FOTO!

Per essere sinceri le due foto che pubblichiamo vogliono dimostrare il diverso modo di operare nel turismo di Cortona e di Arezzo.

Alla vigilia di Pasqua la Nazione, nelle pagine provinciali, ha pubblicato un



Molti turisti sono venuti in città a trascorrere le feste di Pasqua. L'obiettivo di Tavanti re ha sorpresi alcuni a passeggio nel centro storico, in via Cesalpino



E a Cortona... pochi!

articolo nel quale si legge che "migliaia di turisti hanno scelto la nostra città (Arezzo) per celebrare la Santa ricorrenza." Per sostenere questo articolo di fondo il giornale ha pubblicato la foto, che se pur scura, riproponiamo ai nostri lettori e nel contempo aggiungiamo un'altra foto, che testimonia la presenza turistica nella nostra città cortonese.

Nel mentre riportiamo a fianco la dichiarazione del Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, è doveroso ricordare che il nostro ufficio

Se c'era bisogno di una

turistico ha inviato una gran quantità di ospiti negli alberghi di Castiglion Fiorentino ed in alcuni di Arezzo.

E con una punta di amarezza che, confrontando le foto e avendo vissuto queste presenze turistiche,

dobbiamo rilevare come sia assurdo pensare di creare una APT in Arezzo e non istituirla a Cortona. Ma ancora confidiamo che la ritrovata saggezza politica dell'Assessore in gonnella possa ristabilire una giustizia nel territorio.

Venerdì 17 marzo, durante la seduta del Consiglio Comunale convocato per discutere "sugli sviluppi della nota questione della APT" ed "aperto alla cittadinanza" (come da manifesto fatto affiggere dal Sindaco), prendeva la parola un rappresentante del PSI che leggeva un documento con il quale si chiedevano le dimissioni dell'assessore Regionale

continua a pag 13

L'opinione dell'Azienda Turismo

Nell'occasione dell'affluenza dei turisti a Cortona durante l'esodo pasquale il Presidente dell'azienda Autonoma di soggiorno e Turismo ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Sono soddisfatto della straordinaria affluenza di visitatori italiani e stranieri in occasione della Pasqua. Ci è stata data ampia conferma dell'attrazione che esercita questa nostra inconfondibile città.

Se c'era bisogno di una risposta della necessità di un ente promozionale per l'attività turistica, il "tutto esaurito" di questi giorni è stato positivo per riconfermare il dovere e l'aspirazione a perseguire e perfezionare quella politica turistica che Cortona si è data sino dall'anno 1963.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo è stato l'indispensabile ed efficace strumento di questo successo nel settore dell'economia turistica. Mi sia consentito ringraziare gli operatori turistici italiani e stranieri e le categorie commerciali interessate al settore per l'ampia collaborazione data al nostro Ente nello svolgimento della campagna promozionale 1989 che l'Azienda, seppure in circostanze straordinarie, intende perseguire con immutato impegno".

Le vene varicose possono essere curate conservandole?

Il prof. Claude Franceschi di Parigi sostiene di sì!

Il Prof. Claude Franceschi sarà dal 7 al 10 aprile a Cortona ospite della Divisione Chirurgica diretta dal Dott. Lucio consiglio per comunicare la sua esperienza con la C.H.I.V.A.

La C.H.I.V.A. (che in francese suona sciva, come la divinità indiana Shiva) è una nuova strategia di cura delle varici ideata e studiata da Franceschi da circa 3 anni ed applicata a numerosi pazienti varicosi da circa due anni con risultati molto buoni e incoraggianti.

La strategia suggerita da Franceschi si fonda su un presupposto essenziale "interrompere i circoli viziosi" delle varici. Semplici interruzioni in punti prestabiliti da un accurato studio clinico e strumentale permettono alle varici di regredire senza necessità di toglierle.

Questa nuova importante condotta terapeutica ci fu suggerita dallo stesso Franceschi nel Corso di aggiornamento tenutosi a Cortona nel novembre 87; dal dicembre di quell'anno abbiamo eseguito numerosi interventi con questa nuova tecnica constatandone la validità.

Franceschi nelle giornate cortonesi, organizzate con il patrocinio dell'USL 24, eseguirà molti studi clinico-strumentali per un gruppo di "flebologi", i

Organizzatori delle giornate di studio sono oltre al ricordato dott. Consiglio, il dott. Giorgio Giorgi per la segreteria scientifica e il Comm. Francesco Nunziato Moré per la segreteria organizzativa.

L'OPINIONE di Romano Santucci a pag. 14

Classici del ridere. Copi Alphonse Allais L'INTERNAZIONALE ARGENTINA L'AMORE RIDENDO Lucarini

Tamburini guarda al titolo tricolore

Un romanzo di fantapolitica, allegro e disperato, ultima opera del grande disegnatore umoristico francese. Senso dell'umorismo e gusto della mistificazione nella prosa brillante del fondatore del Cabaret du Chau-mur.

LOTTIZZAZIONE "LA GAIA"

L'opinione del PSI sul problema, ma intanto i proprietari sono ricorsi per via legale

Nell'ultimo consiglio comunale del 17 marzo tutti i partiti politici hanno lungamente discusso sulla richiesta del sindaco intesa a revocare il suo potere di firma sul progetto La Gaia.

Questo progetto edificativo è nato nel lontano 1980 ed ha avuto delle vicissitudini per il fallimento di uno dei proprietari del terreno.

Questo villaggio prevede la costruzione in località Torreone di un albergo e di una quantità di abitazioni uni e bifamiliari.

Negli anni scorsi l'amministrazione comunale aveva intimato ai proprietari di andare in Comune a firmare il progetto che era esecutivo a tutti gli effetti, anche a livello regionale.

All'epoca la cosa non fu possibile per le vicende su esposte; l'altro proprietario, dopo aver acquistato dal tribunale il terreno posto sotto vincolo fallimentare, ha richiesto al Comune di poter espletare le formalità previste per legge. Ma, credibile o incredibile che sia, il sindaco di Cortona ha modificato sostanzialmente la posizione del Comune.

Anche se non lo ha scritto lo ha dichiarato nell'assise comunale, l'intendimento attuale sarebbe quello di sopprimere questo progetto. Da qui la richiesta al consiglio comunale di revocargli il potere di firma. Gli unici ad apporlo sono stati i comunisti, mentre il PSI la DC e l'MSI hanno votato contro.

A sostegno di questa decisione il PSI ha inviato un comunicato stampa nel quale precisa la posizione politica assunta.

In esso si legge: "Innanzitutto l'ambiente c'entra relativamente perché non è impedendo qualsiasi tipo di edificabilità che si tutela l'ambiente; i comunisti, quando hanno difeso l'integrità del cono collinare si sentono verdi, pensino piuttosto a combattere l'inquinamento nel nostro comune che è sempre più grave... esaminino il regolamento sugli allevamenti suinicoli, pesticidi in agricoltura... questi sono per noi socialisti i veri problemi."

Sul problema de La Gaia questa la posizione del PSI: "La zona della lottizzazione Gaia non rientra fra quelle vincolate dalla legge Galasso; pot perché queste scelte le abbiamo trovate tutte predisposte dalle amministrazioni precedenti... e con questo voto il PCI ha praticamente sconfessato l'operato dei sindaci comunisti Barbini e Fabilli. Perché il PCI si è dimenticato che oltre a La Gaia esiste anche un'altra lottizzazione Casa Balda che prevede ben trecento case poco sotto il S. Egidio, al che ci viene il sospetto che vi sia qualcosa di poco chiaro sotto."

Il socialista infine sfidano la Giunta ponendo un quesito ai cittadini: "Il cittadino del Comune di Cortona si sente soddisfatto della politica urbanistica di questa amministrazione?".

Referendum Parterre

In un numero scorso abbiamo dato spazio alla iniziativa della circoscrizione n. 1 circa la sistemazione futura del Parterre.

Quasi il 50 per cento delle famiglie ha risposto al quesito in sei domande. Di seguito ripubblichiamo le domande e le risposte ma, vogliamo evidenziare comunque il successo dell'idea perché il numero delle risposte supera sicuramente le più ottimistiche previsioni.

Comunque i cortonesi vogliono il Parterre adibito



Per gli handicappati via le barriere, per i sani...

Table with 2 columns: Questionnaire sent to families N. 1314, Letters returned to the Circoscrizione, and Total N. 500. It lists responses for various questions regarding accessibility and parking.

La cittadinanza ha così risposto: 1) Tutta l'area del Parterre deve essere riservata esclusivamente a verde pubblico? (SI o NO) RISPOSTE: SI n. 363 NO n. 326 nulle n. 17 Totale n. 430

2) Una parte del viale del Parterre può restare adibita a parcheggio? (SI o NO) RISPOSTE: SI n. 91 NO n. 326 nulle 13 Totale 430

3) In ambedue i casi come vedresti la sistemazione del fondo stradale del viale del Parterre? a) per tutta la lunghezza ad asfalto b) asfaltato al centro stradale ed il restante in terra battuta c) lasciato tutto in terra battuta d) pavimentato al centro con cubetti di porfido e) altro, da specificare RISPOSTE: a) n. 19 b) n. 156 c) n. 151 d) n. 82 e) vi erano n. 9 risposte, che sono state incluse nelle varie lettere, perché, simili

4) Il viale del Parterre dopo la adeguata sistemazione potrebbe essere aperto al traffico veicolare verso gli impianti sportivi attuali o ad altri? (SI o NO) RISPOSTE: SI n. 78 NO n. 332 bianche n. 20 Totale n. 430

5) Quali miglioramenti suggeriresti per la parte a giardino e per quella a viale? RISPOSTE: 1) Più sorveglianza da parte dei vigili urbani e possibilmente anche dei Carabinieri nelle ore notturne 2) Togliere le colonnette alle catene 3) Aumentare le panchine, airole, cestini, e illuminazione 4) Circolazione a orario prestabilito 5) Vietare il transito ai cavalli 6) Mettere fontanelle e altri giochi per ragazzi 7) Strada parallela al viale (valle o monte) 8) Maggiore pulizia 9) Autorizzazione ai residenti transito km. 15 orari 10) Aumentare il verde e pulire il sottobosco attuale

6) Sulla zona a monte del viale del Parterre ritieni opportuno la riattivazione delle strade esistenti e per il verde tra il viale e queste, cosa consiglieresti? RISPOSTE: 1) Ampliamento sede stradale fino al viale Passerini 2) Mettere a dimora altre piante lungo le strade esistenti 3) Asfaltatura viale Passerini (dal Parterre al Torreone)

e attrezzato a verde pubblico, non vogliono che sia utilizzato per parcheggio, desiderano una migliore vigilanza, la creazione di strade alternative e soprattutto desiderano che il fondo stradale sia predisposto ad una logica e serena passeggiata.

Questo referendum non può non obbligare l'amministrazione comunale ad una valutazione attenta delle risposte per il giusto esaudimento delle richieste.

VENDO E compro

Questi annunci sono gratuiti

Cedesi: bar in Terontola; bar avviato in Camucia; bar avviato in zona di camapagna con possibilità di spostamento nei nuclei abitati più importanti.

Attività commerciale casalinghi, articoli da regalo in Camucia; Attività commerciale accessori abbigliamento in Camucia. Per informazioni tel. 604460

Super LANDINI 50 Cv 1939: trattore d'epoca, funzionante, ruote in ferro, restaurato: 3.000.000; o permuta con conguaglio con auto d'epoca. Telefonare dopo ore 21: 0575-34931

FIAT 1100 E 1952, Bianca, restauro recente, perfettamente funzionante nuova di parte meccanica, da completare solo parte tappezzeria, in regola con documenti e tassa di proprietà.

Per informazioni telefonare al n.630048 ore pasti.

Per amatore vendo Lancia Fulvia 2C. Telefonare ore ufficio al 62565 e chiedere di Dino.

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico. Testo: Questionario inviato alle famiglie N. 1314. Letters returned to the Circoscrizione. Complete di tutti i dati n. 430. Perché deceduti n. 14. Perché trasferiti n. 34. Perché sconosciuti n. 22. TOTALE N. 500.

Cortona Antiquariato s. n. c. Via Nazionale, 39. 52044 Cortona (Arezzo). Tel. 0575 / 604344

ISTITUTO DI ESTETICA BRUNI VERA idroterapia, elioterapia a raggi u.v.a., trattamenti fitocosmetici Via Nazionale, 54 - Cortona (AR) - tel. 603553

BAR SPORT CORTONA Piazza Signorelli, 16 Cortona (AR) 0575/62984

Argenteria Lavorazione Artigianale Via Gramsci 76 Tel. (0575) 60342 - CAMUCIA (AR)

RICORDI POSTUMI DI RODOLFO SIVIERO, LO 007 DEI CAPOLAVORI ITALIANI TRAFUGATI

Come fu salvato a Cortona il Beato Angelico

Nell'autunno del 1942 mi trovavo in licenza da quelle parti, quando capito a Cortona un portavoce, anzi un portastordini, di Hermann Goering che si presentò a mons. Giuseppe Franciolini, vescovo e delicato poeta, tuttora vivente, credo, anche se certamente non lontano dal secolo di vita.

Il vescovo disse di no

Disse il messo al vescovo che al gran maresciallo tedesco (sedicente intenditore d'arte) piaceva molto la celebre Annunciazione del Beato Angelico (a Hitler piacque invece due famosi quadri di Lucas Cranach: Adamo ed Eva della Galleria degli Uffizi), forse l'opera più alta del pittore mugellano, conservata nel cortonese Museo del Gesù: fece anche una lauta offerta, facemmo cinque milioni (però il Goering fece in seguito capire che non poteva fare a meno neppure di un'altra Annunciazione dello stesso artista, collocata nella chiesa di Montecarlo presso San Giovanni Valdarno).

Ma risposi secco il vescovo che, se si fosse anche trattato di cinquanta milioni (anch'è di cinque), l'Angelico lì era e lì restava. Invece fu subito occultato in un nascondiglio segreto del Duomo. L'esatta ubicazione era nota soltanto a tre o quattro persone, una delle quali fu persino arrestata e minacciata ma che non parlò; un'altra la conosceva bene. Volevo dire questo: che se tutti, in Italia si fossero comportati con la stessa fermezza di mons. Franciolini, i Tedeschi non avrebbero fatto la man bassa di opere d'arte di cui ben sappiamo e che costò fatiche e lunghi anni di lavoro per il loro recupero. Un piccolo saggio (giacché soltanto dalla Toscana le opere prelevate furono due mila) di quelle enormi ruberie, più o meno tollerate e legalizzate, si vide di recente nella mostra fiorentina intitolata L'opera ritrovata che radunò in Palazzo Vecchio decine di tesori d'arte (essattamente) centogiarantuno recuperati e già asportati da chiese, musei, depositi e case private di tutta Italia dai Tedeschi e dai loro caudatari, tra i quali quello che altolocate italiano morto di paura o affetto da piageria acuta: da Masolino a Masaccio, dal Bronzino al Tintoretto al Rubens e, sopra tutti, la splendida copia del Discobolo di Mirone, che quando fu riportata a casa provocò i pianti e i lamenti delle ragazze tedesche.

Il capo della delegazione per il recupero dei nostri beni fu il compianto Rodolfo Siviero, lo 007 dell'arte, che mise in quei logorante lavoro anima e cuore sudando sette camioie, dimostrando sempre pronto a sfoderare fiere facce toste e a sibirare cocenti umiliazioni, come si può leggere nel suo libro uscito postumo presso le Edizioni Canini di Firenze e intitolato L'arte e il Nazismo - Esodo e ritorno delle opere d'arte italiane 1938-1963, dove la storia di quel calvario viene raccontata per filo e per segno.

Come si vede da quelle date il saccheggio del nostro

patrimonio d'arte cominciò alquanto prima della guerra, cioè al tempo del conubio Roma-Berlino, ed ebbe per impresario il Kunsthauz, l'ufficio germanico per la protezione delle opere d'arte. Sì, perché l'asportazione fu sempre giustificata dalla necessità di difendere quelle opere dai pericoli della guerra (comunque i Tedeschi ebbero più rispetto per le opere d'arte che per le persone): così andò a finire che le spoliazioni effettuate a suo tempo da Napoleone apparvero piuttosto modeste e dilettantesche a petto di quelle scientificamente perpetrate dai nostri amici-nemici con la complicità di alcuni nostri bellimbusti.

Toscanaccio lingua sciolta

Scriva Siviero, impermalito: «Se noi avessimo potuto impiegare le energie che abbiamo sprecato in Italia per recuperare i quadri in Germania, credo che avremmo riportato anche la porta del Brandeburgo».

Toscanaccio com'era, e perciò di lingua sciolta, Siviero «nocciola nomi e cognomi di quelli che, da noi, anziché appoggiarlo, lo osteggiavano senza rendersi conto che per l'Italia sarebbe stato meglio perdere quel costoso impero africano anziché tanti inestimabili tesori. Eppure questo rischio fu corso, e se fu salvato il salvabile una gran parte di merito fu da attribuire a Siviero e al suo ufficio, presso il quale risaltavano mancati opere ignorate persino dallo stesso competente ministero.

Quel che impressiona, in questo libro, è la tremenda tribolazione a cui migliaia di opere d'arte furono sottoposte nel loro continuo pellegrinare da un posto all'altro in tempi in cui Italia e Germania venivano continuamente martellate da feroci bombardamenti aerei: c'è davvero da meravigliarsi che perdite e danni siano stati tanto miracolosamente contenuti.

E' opportuno qui far rilevare che siccome la ritirata tedesca seguiva lo sparpagliamento dei depositi dei musei, ciò servì come ulteriore anche se motivato pretesto alla sottrazione delle opere d'arte, sempre da parte degli stessi Tedeschi, sostituiti dalle autorità italiane. Come è ben noto, quel che non fecero i Germanici, sia detto per inciso, finiscono col farlo, da un pezzo in qua, i nostri concittadini, i quali, a cominciare dalla fine della guerra, si dettero a rubare opere d'arte quanto più possibile.

Un recente convegno sulla protezione dei beni culturali, tenutosi a Firenze per iniziativa dell'Istituto internazionale di Diritto umanitario, ha a lungo discusso su come proteggere i beni d'arte da eventuali bombe atomiche (ma che se ne farebbe il mondo dei quadri, quando non ci fosse più nessuno a guardarli?) e anche su come proteggerli dai ladri incalliti che li esportano clandestinamente.

Mi arriva ogni tanto un bel purpureo volume ampiamente illustrato (troppo modestamente definito Bollettino), pubblicato dal Comando generale dell'Arma

dei Carabinieri, Servizio per le ricerche delle opere rubate. E' ogni volta penoso e sconvolgente sfogliarlo. Si rifletta un momento: dal 1971 al 1983 il Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico ha registrato 9240 furti d'arte, per un totale di 163.865 oggetti. Nel medesimo periodo gli stessi carabinieri hanno smascherato molti ladroni e ricattatori, recuperando 124.042 opere rubate, ma ne mancano sempre circa 40.000.

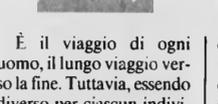
Saccheggio senza fine

E' un meticoloso saccheggio senza respiro, una indiscriminata razzia, un fischietto del quale la gente comune non sempre si rende conto quanto dovrebbe (ma tanto conto non se ne rende nemmeno la pubblica amministrazione, e poi non tutti i furti vengono denunciati).

Così la città di Arezzo ha preso un'iniziativa che altre province dovrebbero imitare: l'informazione come antifurto, diciamo. Arezzo ha organizzato una mostra dal titolo Il museo rubato, dove sono state esposte le fotografie di molti dei quasi duemila oggetti d'arte elencati e rubati dal 1964 in poi nella provincia: un prezioso catalogo l'ha accompagnata, per suggerire, specie a chi ha la responsabilità della prevenzione di una colossale rapina sempre in corso, che è molto più utile aver paura prima, che piangere poi sul latte versato, quasi mai recuperabile.

Giuseppe Rimbotti

DOMENICA 2 APRILE AL TEATRO SIGNORELLI Lungo viaggio verso la notte



È il viaggio di ogni uomo, il lungo viaggio verso la fine. Tuttavia, essendo diverso per ciascun individuo, e perché differenti sono i caratteri e perché dissimili sono i compagni di cammino, gli aspetti sono sempre particolari ed i risvolti impensati.

Eugene O'Neill, drammaturgo statunitense della prima metà del '900 vincitore del premio Pulitzer e nel 1936 del Nobel, con questo ultimo dramma ci ha consegnato la sua autobiografia, che è reale nella sostanza ma rivissuta attraverso la rielaborazione creativa per cui i fatti si intersecano, la cronologia ondeggia, le parole si conformano alle esigenze della "verità" dell'artista. In fondo, come sostiene il critico Fedele d'Amico, le autobiografie non sono quelle che ripercorrono pedissequamente una storia umana, ma il libero racconto di ciò che si è vissuto e di quello che del vissuto resta dopoché la fantasia lo ha filtrato. Una sola infatti

è la vera vita: quella che ricordiamo dopo averla costruita dentro di noi giorno per giorno.



Così il protagonista, che avrebbe desiderato una madre innocente, immaginando che altri l'abbiano avviato al vizio, dà alla donna una realtà per lui accettabile in quanto priva di colpe volontarie. Certo la vita di O'Neill fu dolorosa e doloroso è il dramma scenico, ma ci viene trasmessa la sensazione che

tutto si sia svolto per un destino che è dentro di noi e a cui non ci è dato sfuggire. Si ritrova in ciò l'influenza della dottrina calvinista sulla predestinazione dell'uomo diffusa in America dagli emigrati inglesi del '600 rimasti nella tradizione con il nome di Padri Pellegrini.

La tragedia, come scritto dall'autore stesso, si deve intendere nel significato conferitole dai Greci quale opera non deprimente né

Nella Nardini Corazza

Gabriele Ferzetti e Anna Proclemer

IN ANSIA PER LA SUA SALUTE

CARO VECCHIO VESCOVO FRANCIOLINI

Le notizie sulla salute del nostro amatissimo vescovo Mons. Giuseppe Franciolini ci tengono continuamente in sospenso.

Lo sappiamo vicino al compimento della sua laboriosa vita e spesso proviamo un senso di sofferenza per non vederlo più tra noi.

Rileggendo un articolo comparso sul "Giornale di Brescia" del 16 giugno 1985 e qui a lato riprodotto, torniamo con la mente alle innumerevoli opere benefiche compiute sempre con il sorriso sulle labbra e l'umiltà nel cuore.

Forse non abbiamo mai accettato il suo "pensionamento", se pure ligio alla prassi attuale, perché è assai difficile capire come un essere umano che ha dedicato un'intera vita all'animato altrui possa all'improvviso essere messo in un canto quasi il suo spirito non potesse più creare un ponte fra l'uomo e Dio.

Caro Mons. Franciolini la gratitudine dei cortonesi non avrà mai le parole adatte per essere espressa. Però Lei è e sarà sempre vivo nel cuore di tutti coloro che l'hanno sentito padre e benefattore.

FOTO LAMENTINI A domicilio per cerimonie. Vendita articoli fotografici SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE. Via Nazionale, 33 - Cortona. Tel. 0575/62588. PREZZI CONCORRENZIALI

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE 170 Dipendenze Uffici di Rappresentanza: Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi. la banca e qualcosa in più CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

BAR MODERNO di Salvadori Sabatino Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA» La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

E così nacque l'uovo di Pasqua

Come tutte le tradizioni anche quella dell'uovo di Pasqua è antica e controversa: una cosa sola è certa, che cioè l'uovo è da sempre il simbolo della vita e che ben si collega alla festa della Resurrezione, trionfo della vita sulla morte, ed anche alla primavera, che è il periodo dell'anno nel quale cade la Pasqua.

La tradizione delle uova pasquali pare affondare le proprie radici nel medioevo allorché, in periodo di Quaresima, era severamente proibito cibarsi con la carne.

Bisogna, però, arrivare al Re Sole per veder trasformare una tradizione di necessità in un'usanza augurale: si narra che una anno, a Pasqua, volendo fare una sorpresa ad una bella dama di corte, il Re Sole abbia chiesto al mastro pasticciere di palazzo di nascondere un prezioso gioiello in un non meglio definito "dolce astuccio".

Il pasticciere ebbe quello che possiamo definire lampo di genio: introdusse infatti il ricco dono in un uovo svuotato che ricopri di cioccolato. L'idea entusiasmò il Re e, da allora, a Pasqua le dame francesi ebbero in dono uova di cioccolato con sorpresa.

Il vento della storia spazzò però le frivolezze e le tradizioni legate ad un certo modo di vivere nelle corti e per tanto tempo non si parlò più di uova e di sorprese: solo nell'800 la tradizione venne ripescata e, da allora, mai abbandonata.

Come non ricordare, ad esempio, le fantastiche uova di Peter Fabergé, gioielliere dello Zar, che al posto della cioccolata era solito usare oro, diamanti, perle e rubini? Le sue "uova" costituiscono adesso un patrimonio d'instimabile valore artistico e storico: ne fabbricò 54 quali doni per le varie Zarine.

Ma la tradizione che più ci piace è quella dell'uovo di cioccolata: ormai diventato simbolo della Pasqua casalinga, l'uovo conserva nel tempo il suo fascino misterioso e se la sorpresa non è alla Fabergé, poco importa, in bocca resta sempre il voluttuoso sapore della cioccolata.

IBI

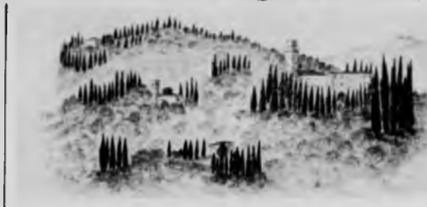
TOMMASO MUSARRA ha esposto al Club Signorelli

Si è presentato al pubblico cortonese nella settimana che ha preceduto le feste pasquali. Tommaso Musarra ha dimostrato ancora una volta la sua arte nelle sue composizioni in ceramica dipinte e cotte nel suo laboratorio.

Oltre alle opere di ceramica questo artista si è dimostrato particolarmente attento nei suoi acquerelli che rappresentavano scorci di Cortona e Castiglion Fiorentino.

Non era nuovo al pubblico cortonese che ancora lo ricorda nella splendida mostra che organizzò nel 1983 insieme a Franca Podda.

Di origine siciliana è ormai da anni trapiantato in Valdichiana a Castiglion Fiorentino: è un artista vero con spirito inquieto ma riesce a offrire al visitatore un momento di profonda serenità attraverso le immagini che rappresenta; il tenue blu delle ceramiche decorative esprime delicatezza e profonda sensibilità.



SABATO 24 APRILE Festa di Primavera

La primavera porta sempre la voglia di far festa, di uscire la sera e divertirsi con gli amici, così è nata presso le Terme di Manzano "Festa di primavera" patrocinata dagli assessorati a Problemi Giovanili - Cultura e Turismo del Comune di Cortona.

Sabato 8 aprile si apre la stagione primaverile con una serata di musica condotta da Mister HI, Doctor FI e gli Alta Fedeltà, gruppo perugino, già conosciuto per le sue applauditissime esibizioni in occasione

di Umbria Jazz, che farà ballare al ritmo della musica più gettonata degli ultimi 30 anni. La musica dal vivo sarà in più riprese interrotta dal repertorio discografico scelto e proposto da uno dei DJ emergenti del Centro Italia, che completerà lo spettacolo con una scaletta di intramontabili successi. All'interno della struttura coperta delle Terme di Manzano un pubblico sicuramente eterogeneo si diventerà immancabilmente a partire dalle ore 22.00 - L'ingresso è ovviamente gratuito.

COSA FAR LEGGERE AI NOSTRI RAGAZZI

a cura di N.N.C.

Astrid Lindgren, Rasmus e il vagabondo, Firenze, Le Monnier - Salani.

Chi non ha bisogno di amore? È il più grande necessità della vita e Rasmus, bambino dal cuore tenero, non ha nessuno che gli voglia bene. È solo un ragazzo, ma intuisce prepotentemente che per trovare un affetto bisogna avere coraggio e perciò non esita ad "imbarcarsi" in una serie di avventure pittoresco rischiose. E proprio quando si convince che solo i bambini ricchi hanno tutto (e quindi anche l'amore) scopre che...

Testo convalidato dal premio Andersen, ben tradotto, interessa lettori di 10/11 anni.

Laura Guidi, L'affresco, Milano, Fabbri Editori.

Nella Firenze dei Medici, dove l'arte e la cultura fi-

riscono, un giovane contadino va a cercare lavoro. Vorrebbe fare il pittore, sa di averne la capacità, ma a chi presentarsi? A chi manifestare il suo intenso desiderio di diventare un vero artista?

Riesce a trovare qualcosa da fare, ma è ben lontano dalla sua grande aspirazione. A ciò si accompagna il dispiacere di scoprire che dietro la ricchezza ed il fasto, non mancano dolori, prevaricazioni, ingiustizie. Comunque la sua ostinata natura di campagnolo e quel desiderio ossessivo di dipingere lo aiuteranno.

Scritto in stile agevole, senza facilonerie, è adatto a lettori di 12/13 anni.

Alain-Fournier, Il grande amico, Milano, Bruno Mondadori.

Libro autobiografico in cui gli avvenimenti della vita di Fournier (morto a soli 26 anni) sono filtrati da una potente fantasia che proietta l'amore di Meaulnes (il grande amico) per la gentile Yvonne in un mondo geograficamente reale, ma immerso in una atmosfera sognante, luminosamente sfumata, dove tutto acquista il sapore della favola. Nel mettere a nudo le sue delusioni, le convinzioni che l'uomo non possa raggiungere né gioia piena né felicità, l'autore ammorbida tutto con veli ora di malinconia ora di segreta speranza. E crea un indimenticabile suggestivo romanzo, che è tra i più grandi, se non il più grande, del '900 francese.

Pur non facile, affascinerà ragazzi di 14/15 anni.



Isabella Bietolini

**DEL GALLO**  
Angiolo  
MOBILI  
Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto  
**RICAMBI MARCELLI** s.n.c.  
Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

UN FENOMENO DI GROSSA ATTUALITÀ

PENDOLARISMO

Camucia si sta ingrandendo in maniera perfino superiore ad alcune città. Si costruiscono di continuo case e palazzi. Ha una popolazione che arriva a contare circa 6.000 abitanti, ma se usciamo di casa in un pomeriggio possiamo notare come strade e piazze siano semideserte.

Un qualsiasi paese dal più piccolo al più grande che sia, ha un momento della giornata in cui la gente esce per scambiare due parole con i vicini di casa, gli anziani fanno una passeggiata per le strade. Perché dunque a Camucia non succede tutto questo?

Varie possono essere le cause, ma quella più rilevante è sicuramente il "pendolarismo". L'idea del pendolo che va avanti e indietro rende perfettamente l'idea di come questa parola sia proprio indovinata per questo paese che vive al di fuori del paese. Ogni giorno centinaia e centinaia di persone sono costrette a prendere la propria auto o un mezzo pubblico, treno o autobus che sia per "emigrare" ad Arezzo o addirittura a Firenze andando a guadagnarsi il pane per vivere.

I problemi che il pendolarismo comporta nell'individuo e nella famiglia sono molteplici. Alzarsi tutte le mattine ad orari a dir poco proibitivi porta ad un abbattimento fisico, nonché mentale. Con il passare degli anni la persona tende ad abituarsi talmente che difficilmente ne può uscire. L'uomo tende a perdere la sua personalità e ad assomigliare sempre più ad un robot. Si alza, fa colazione, prende il mezzo di trasporto, lavora e torna a casa, il tutto sempre negli stessi orari. La monotonia quotidiana si ripercuote anche nella monotonia interiore, la persona si sente stanca con poca voglia di fare e tende sempre più a chiudersi in se stessa, trascurando così la vita familiare e sociale. Tutto questo succede a Camucia perché non c'è possibilità di lavoro nelle zone circostanti. Camucia non ha una fabbrica degna di questo nome, non ha una zona industriale che

si possa chiamare tale, non ha un insediamento produttivo che possa offrire il lavoro.

Gli unici lavori che esistono sono a carattere privato-familiare, con uno o al massimo due operai. Per un Comune come quello di Cortona, che vanta il terzo posto in Italia come estensione, è assurdo pensare che abbia una disoccupazione gara le più alte della Toscana. A questo punto viene alla mente un paragone: il Comune limitrofo di Castiglion Fiorentino possiede una zona industriale efficiente e produttiva, tanto che i propri abitanti non hanno bisogno di fare chilometri e chilometri per cercare lavoro. Di questo stato di cose ne risente tutto il paese che è più unito, la gente si conosce e riesce ad organizzare una propria tradizione popolare con giochi, feste e manifestazioni varie. Perché Camucia non deve avere almeno un po' di ciò che Castiglion Fiorentino possiede?

Eppure geograficamente ha dei vantaggi: si trova a metà strada fra Arezzo e Perugia; ha una stazione come Terontola; è a 5 Km dalla superstrada che la

collega con Siena e 15 dall'autostrada del Sole. Qual è dunque lo spunto che manca per il salto di qualità?

Se ci sono delle colpe di questa situazione non sta a me giudicare, certamente il problema esiste e bisogna fare qualcosa. Non basta assumere gente in comune (che poi resta a carico della collettività), ma occorre aumentare il volume di lavoro, avvicinare gli imprenditori al nostro territorio ed in certi casi anche aiutarli, offrire loro la possibilità di insediamento ed agevolarli anche dal punto di vista burocratico.

Bisogna per un attimo tagliare i vincoli idealisti che sovrastano, guardare la realtà e pensare che il futuro va in questa direzione.

È inutile fare del protezionismo e battaglie politiche alle soglie del 1990, occorrono idee chiare ed a lunga scadenza.

L'augurio da fare è che "quacuno che conta" si rimbocchi le maniche, prenda coscienza e proceda nel modo più adeguato.

Valerio Pelosi

CAMUCIA VISTA DAI CAMUCIESI

INTERVISTA A MARCO MORETTI

Continuando la nostra indagine su Camucia abbiamo incontrato il sig. Moretti Marco, 35 anni, sposato, un figlio, proprietario dell'Extra Bar sito in V. Gramsci 2.

**Da quante generazioni sei Camuciese?**

Crede, pur non avendo fatto mai ricerche particolari in questo senso, che la nostra famiglia sia camuciese da sempre.

**Come camuciese DOC come giudichi il tuo paese?**

Questa è una domanda molto difficile si rischia di essere banali o semplicistici. Onestamente mi trovo molto bene a Camucia, non ho mai avuto la voglia né la tentazione di andarmene. Da noi c'è ancora gente corretta ed onesta al di là dell'eccezione che conferma la regola. Se poi ci sono delle cose da sistemare e dei problemi da risolvere questa è un'altra cosa; nel complesso credo di poter dire di essere molto

"Nuovi Incontri" e gli obiettori di coscienza hanno indetto un dibattito su "Obiezione di coscienza oggi" per martedì 11/4 ore 21 sala parrocchiale.

UNA PROPOSTA PER FAVORIRE IL RECUPERO

Se la scuola aiuta inutili gli esami di settembre

La proposta di per sé non è nuova ma in questi giorni è tornata nei giornali e nelle discussioni nell'ambito delle famiglie italiane.

Vogliamo parlare solo di abolizione dell'anacronistico istituto della riparazione con lezioni costose che molte volte non raggiungono lo scopo per il quale sono impartite, perché i ragazzi sono stanchi, stressati, e quindi non efficienti a recepire in poco tempo quello che, a volte in un anno, non hanno appreso.

Quindi l'azione di recupero va fatta durante la scuola, magari il pomeriggio 2/4 ore settimanali dagli stessi insegnanti del

matino. Oppure le lezioni di sostegno potrebbero essere distribuite nell'ultima quindicina di Giugno o nella prima quindicina di Settembre. Purtroppo però tutto ciò rimane appunto nei giornali, e non si affronta una buona volta questo problema; speriamo che nell'approvazione dell'innalzamento dell'obbligo

scolastico questo discorso torni fuori, se ne discuta nelle opportune sedi anche per togliere il mal costume delle famose "salate ripetizioni" che molte volte per non dire sempre favoriscono un cattivo esempio di evasione fiscale per cui tanto si scrive e nulla si fa.

Ivan Landi

**EUROAUTO** s.n.c.  
AUTOSALONE  
ESPOSIZIONE USATO T.M.  
RIVENDITORE CITROEN  
Via Gramsci, 139/C CAMUCIA - Tel. 62174

to contento di vivere a Camucia, un paese ancora vivibile e dove al di là di attriti personali si ha ancora la possibilità di conoscersi e di salutarsi.

**Di Camucia quali sono i caratteri positivi e quali i negativi?**

Forse ho già risposto in parte a questa domanda, ma mi sembra di poter dire che la cosa che più mi piace di Camucia e dei camuciesi è che ancora possiamo trovare un po' di umanità. Ci potrà essere un po' di concorrenza nel commercio, delle piccole invidie di paese, ma al di là di questo ho notato che c'è un grosso senso dell'amicizia. Ad esempio qui nel bar ci sono persone che nella vita hanno avuto più fortuna rispetto all'amico, ebbene senza fare elemosina e senza umiliare questi pagano il caffè, una pasta, danno le diecimila lire per le sigarette; credimi questi sono dei gesti che ti ridanno fiducia nel prossimo e nella vita.

Per quello che riguarda gli aspetti negativi indubbiamente delle cose criticabili ci sono, vedi la viabilità e i parcheggi anche se in questo senso credo che qualche cosa si intenda fare. Sembra poi che cominci ad esserci anche da noi la presenza di droga e bande di ladroncoli; mi auguro solo che rimangano fenomeni marginali e che la maggior parte dei giovani continui a privilegiare quei passatempi sani ed onesti.

C'è poi il problema della disoccupazione, fenomeno grave ed ad alto rischio; però una parte di questo potrebbe essere attenuata solo se si avesse anche voglia di lavorare. Come mai non si riesce a trovare la manodopera necessaria per i lavori stagionali nella nostra campagna?

**Se per un giorno dovessi essere il Sindaco di Cortona, cosa faresti per Camucia?**

Sinceramente in vita mia vorrei fare tutto ma non il Sindaco; la politica è ancora intesa per sbieramenti, io sono bianco tu rosso e quindi quando si va ad analizzare un problema si privilegia solo il colore e non l'idea. Se invece si andasse a prendere il meglio di tutte le idee, forse le cose andrebbero meglio. Comunque se al di là di questo avessi un posto di responsabilità cercherei di indirizzare i miei sforzi sul problema della viabilità, cercando di renderla un po' più funzionale e snella.

**In riferimento alla tua attività commerciale, c'è chi dice che a Camucia i bar sono pieni come alternativa a strutture sociali che non esistono. Sei d'accordo?**

Vedi dare dei giudizi in questo senso è sempre difficile, personalmente se non avessi un bar non sarei un grosso frequentatore perché ho altri interessi; invece ci possono essere delle persone per le quali una partita a briscola con gli amici è un piacevole passatempo. Io credo che come in tutte le cose bisogna ragionare in maniera equilibrata, se intendiamo il bar come bisca è un discorso, se invece lo intendiamo come luogo dove si scambiano quattro chiacchiere o dove si passa a prendere un caffè o l'amaro il locale bar assume tutto un'altro significato.

**È vero che i proprietari dei bar di Camucia guadagnano molto?**

Non sono d'accordo con la tua affermazione; se noi consideriamo le ore e i giorni che lavoriamo nell'arco dell'anno penso che il nostro guadagno sia più che lecito.

Mammoli Fabrizio

**POLLO VALDICHIANA**  
ALEMAS

**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**  
di SCIPIOINI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ob. 603944

**POLLO VALDICHIANA**  
ALEMAS

**LA SANITARIA**  
CAMUCIA  
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

BELLA INIZIATIVA REALIZZATA DA UN GRUPPO DI CITTADINI

Nel settembre del 1987, per iniziativa della Signora Marcella Milani, vedova dell'indimenticabile amico Enzo Monteverdi, si riunì un'assemblea dei proprietari del lotto di loculi, lato ovest, del cimitero di Terontola. Tema della riunione: l'opportunità di proteggere il centinaio di loculi in questione con una pensilina.

Ascoltati i tecnici che si espressero sia per il lato tecnico che per quello economico, si stabilì all'unanimità di provvedere alla costruzione dell'opera.

Chiesti i necessari nulla

Nozze di diamante in casa Calussi

Angiolo Calussi (1907) e Rosa Evelina Sipiacci (1909) hanno avuto la fortuna di festeggiare in salute il loro sessantesimo anniversario di matrimonio, avvenuto appunto nel lontano 1929.

La famiglia Calussi, che da diversi anni è stanziata a Terontola, prima nella nota casa mezzadrale dei sigg. Farina, situata a 50 metri dalla stazione ferroviaria ed attualmente nella propria villetta prossima al torrente "Baciaglia", è particolarmente nota ed apprezzata non solo a Terontola ma in tutta la zona circostante.

Angiolino, fin che ha potuto, è stato il fedele sagrestano di Don Dario, sempre presente e servizievole ad ogni funzione religiosa, amicone di tutti. La sua bella famiglia, allevata con semplicità decorosa e ricca di buone qualità, fra figli e nepoti, è spesso additata ad esempio e fa onore ai due "sposini del '29" che l'hanno amorevolmente formata.

Alla festa in loro onore di parenti e di amici si associa la popolazione di Terontola ed anche la nostra redazione.

NOZZE D'ARGENTO

Giorgio e Liliana Paci festeggiano il 2 aprile 25 anni di felice matrimonio. La cerimonia avrà luogo nella chiesa di S. Maria Nuova. Agli sposi vivissimi auguri dai parenti tutti.

osta, superato qualche contrasto e qualche difficoltà per la raccolta delle quote stabilite, anche perché un bel numero di interessati risiedeva fuori di Terontola (Roma, Firenze, Genova, Palermo, Grosseto, Perugia ecc.), nel marzo dell'88 diverse ditte interessate presentarono il preventivo dell'opera e il 17 giugno successivo, in sede di assemblea, fu scelto il preventivo più conveniente. Si trattava di quello presentato dalla Ditta Zucchini Pietro che s'impegnò a consegnare il lavoro completo, per la cifra di L. 8.500.000, IVA compresa, entro il 15 agosto 1988.

La ditta fu puntuale e dopo un accounto, a lavoro ultimato, ebbe il saldo alla consegna del certificato di collaudo statico, il 31 dicembre 1988.

Non si tratta di un fatto eccezionale né di grande importanza, ma ci è piaciuto presentarlo al pubblico per far riflettere che spesso basta un po' d'iniziativa, un pizzico di concordia e, naturalmente, qualche piccolo sacrificio per risolvere problemi che, se capitano in mano alla burocrazia, non arrivano mai in porto.

È in funzione il nuovo "Palazzetto delle Poste"

La Pasqua ha riservato quest'anno una sorpresa per i cittadini di Terontola. Il "Palazzetto delle Poste e Telecomunicazioni", iniziato nel novembre dell'87 e terminato nel gennaio dell'88, si è aperto al servizio pubblico il Venerdì Santo.

Erano quasi cento anni che tale servizio pubblico era nato a Terontola. Prima installato in un piccolo locale situato in piazza della stazione e, nell'ultimo dopoguerra, in altro locale lungo via XX settembre. Specie negli ultimi anni anche l'ultimo locale s'era dimostrato precario ed insufficiente ed è venuto quindi a proposito il provvedimento dell'Amministrazione delle Poste di costruire un edificio autonomo.

Il Palazzetto situato ad appena cento metri dalla stazione non lontano quindi dall'altro ufficio delle Poste Ferrovia, nei pressi del Dopo Lavoro Ferrovia-

LO STADIO DI FARINAIO COMPIE 10 ANNI

Cenni di memoria / Promesse dimenticate / Una gestione negata / Mormorii popolari

È l'Estate del 1978. Dopo tante pressioni il Comune ha deciso di approntare un campo sportivo, ai piedi della collina di Farinaio, nell'ampia area di sbancamento operata qualche anno prima dalla Ditta costruttrice della superstrada Perugia - Bettolle.

Gli sportivi terontolesi sono entusiasti ed, appartenenti a qualsiasi professione, si mettono, in qualche modo, a disposizione dell'allora Assessore ai lavori Ivo Catani (terontolese). Per tutta l'Estate, insieme ad operai e tecnici del Comune, si dà vita ad un vero e proprio "cantiere volontario delle ore libere".

La volontà, l'entusiasmo, l'abnegazione, i sacrifici di tutto il Gruppo presieduto dal dott. Mezzetti consentono di raggiungere l'ottobre con gli spogliatoi costruiti, la recinzione completata e sul campo un tappeto verde smeraldino da invogliare chiunque a correrci sopra.

L'8 ottobre il nuovo stadio (che il sottosuolo invitò a chiamare "stadio della concordia"), sebbene ancora non completamente finito, fu solennemente inaugurato con l'intervento

del Sindaco di Cortona, del Presidente del Comitato Regionale Umbro Comm. Branda e di varie altre autorità civili, militari e sportive. Una bella festa di popolo, con la promessa che alcune strutture, la piccola pista, le tribune ecc. sarebbero state realizzate quanto prima.

La perfezione del tappeto di gioco, dopo breve tempo indusse il Perugia di Castagner, capolista della classifica della Serie A, ad allenarsi a Terontola con i "paglierini", e successivamente anche il famoso Angelillo, allenatore dell'Arezzo si affrettò a portare i

suoi ragazzi ad incontrare il Terontola in allenamento.

Il G.S. Terontola attrezzò subito a sue spese un impianto per innaffiare il tappeto verde e per due o tre anni provvede, con grandi sacrifici e spese, a tenere il campo come una "chicca".

Poi ci fu un calo di rendimento della squadra che, dalla prima categoria scese in due anni alla seconda e alla terza. Troppa gente cominciò ad usare il campo senza riguardo: squadra maggiore del G.S., squadra di amatori, squadra femminile, 3 o 4 squadre giovanili, giochi della gioven-

tori delle partite, il fondo del campo perse prima il bel verde, poi diventò sconnesso e piano piano si ridusse ad un "galoppatoio".

Risulta che il G.S. Terontola da tre o quattro anni abbia reiteratamente chiesto al Comune la "gestione" dell'impianto, come è previsto, del resto, all'art. 3 dell'apposito Regolamento comunale, ma ad oggi la cosa continua a rimanere un pio desiderio degli sportivi locali e il cosiddetto "stadio (?) di Farinaio si deteriora sempre più, tanto che fa dire ai "maligni" che per il Co-



Da sinistra: in piedi Topini (Allenatore) dott. Mezzetti (Presidente) Tacchini, Marghetti (V. Presidente) Tanganelli, Brocchi, Schettino, Zadini, Urbani, Pipparelli (Segretario) Paoloni - Accosciati: Catani, (assessore) Tacchini T., Torresi, Meoni, Luculli, Calussi, Sgaragli, Manciozzi.

tù, festa dell'Unità. Ad un decoroso mantenimento del campo non ci pensò più nessuno. Nello spazio per la piccola pista e vicino alla recinzione crebbe alta l'erba, i gradoni attorno al campo andarono deteriorandosi piano piano, senza che nessuno li adattasse in qualche modo ad ospitare decorosamente gli spetta-

munne e per la Circoscrizione è sufficiente che lo stadio serva per svolgere l'appetitosa "Festa dell'Unità". E così Terontola, la più grossa frazione del comune (Camucia è ormai unita a Cortona) anche in questo campo rimane, come sempre, la Cenerentola nella valutazione municipale. Leo Pipparelli



una vasta zona che attualmente funziona da posteggio, ma che attende di essere adeguatamente trasformata da qualche iniziativa comunale. Attualmente lavorano nell'ufficio postale di Terontola: il sig. Enzo Rossini, che ne è il reggente, gli operatori specializzati: Massimo Bernardini, Patrizia Fruscoloni e Mearini Dardano; i portalettere: Renato Polezzi e Maurizio Agostinelli.

BALDETTI - SALVICCHI

UNA LUNGA DISPUTA SULLA DISCARICA DEL BARATTINO

Scartabellando tra i ritagli di giornali, che amo conservare quando trattano di cose che mi interessano, ho trovato una Sua dichiarazione, inerente la "battaglia del Barattino" vinta, come si evince dalla Sua lettera dalla Sua persona e persa dal sottoscritto anzi "il Baldetti esce, come al solito, sconfitto".

A prescindere dal fatto che, l'infelice scelta del sito tale resta, e l'incendio del luglio scorso dimostra, seppur ce ne fosse stato bisogno, che la tesi, sostenuta dal sottoscritto e dal Gruppo Consiliare DC non era demagogica, bensì basata su concreti dati, forniti anche dalla ricerca fatta effettuare dall'Associazione Intercomunale n. 24.

Anche quando, e scripta manent, sostenni che era stato sovradimensionato il tempo di durata della medesima discarica mi vennero rivolti epiteti del tipo

"visionario o incompetente" ... e mi auguro che dette frasi scaturissero soltanto dalla Sua fervida fantasia,

scomodarLa mi sono preoccupato di effettuare un servizio fotografico, a che Santo intende raccoman-

zabile in tale discarica, quindi plastificato, doveva essere di terreno vegetale, quindi è già sovrautilizzata,

tando, come anche Ella ha ribadito in una recente risposta datami.

La invito inoltre ad avviare celermente a questo increscioso e spiacevole "contrattempo" anche perché copia di questa mia, oltretutto alla stampa la farò pervenire alle Associazioni Ambientaliste, alla locale USL ed alla Magistratura.

Sempre come Consigliere Comunale voglio altresì far notare come vengono sperperate le finanze del nostro Comune, ma in termini monetari quanto è costata, per ora, la "Campagna Barattino"? È normale che al momento degli aumenti si debba sempre applicare il massimo del



perché se avvalate da eminenti "pareri tecnici" beh allora ... allora si che è tutto sbagliato e tutto da rifare ... (l'ho sempre detto però che i tecnici dovrebbero fare bene i tecnici ...)

Ma adesso, e per non darsi per continuare a raccogliere i rifiuti urbani? Nella discarica, come può bene vedere, non c'entra altro, è piena, dal momento che l'ultimo metro, e come tale non si può non intendere l'ultimo metro utiliz-

per tanto è Suo precipuo compito, per non fare del Barattino una seconda Cignano, trovare un altro sito dove riprovare la nettezza urbana, poiché il regolamento Comunale per la tenuta della Discarica va rispet-



Ci sono rifiuti speciali

momento che a gestire vi sono dei demagoghi e, me lo consenta, incapaci personaggi in grado solo di vendere fumo.

Sono convinto che questa mia curiosità è condivisa da tutti i cittadini.

Non me ne voglia e se me ne vuole faccia Lei ...

Domenico Baldetti

Così ricordo Don Bruno

Solo oggi tornato da "fuori" ho appreso da "L'ETRURIA" della morte di Don Bruno. Un senso di tristezza mi ha subito avvolto più di quanto avrei potuto pensare.

Conoscevo Don Bruno dai tempi del ginnasio di Cortona quando i soliti scherzi anche pesanti di noi studenti trovavano "recapito" su di Lui e magari sulla sua testa (Don Bruno era accompagnatore degli studenti del "S. Giuseppe").

E anche Lui non restava con le mani in mano, sempre pronto alla "lotta" e allo scontro in forma di gioco (c'era però tra noi una sorta di simpatia).

Poi il tempo di guerra! Io, ragazzo, sfollato con la famiglia a S. Marco in Villa e poi a Moveliano. Lui Parroco di S. Angelo e Moveliano.

Il ricordo va a quei brevi e fortuiti incontri. Durante uno di questi, ebbi da Lui una grammatica tedesca (non più restituita, purtroppo!).

Ricordo la sua breve nota di cronaca su "La Piccola Patria" di P. Pancrazi.

data 15.11.1944 in cui parla della famiglia Bastianelli (tenuta violenza ad una donna) e di Lucarini Giuseppe (ferito dai tedeschi).

Famoso le rumorose ed accese diatribe con i comunisti nel dopo guerra a Camucia durante i tempi caldi della politica rossa.

Poi non ho più avuto modo di incontrarlo, ma solo di leggerlo nei suoi libri (alcuni) e nei "pezzi", dell'Etruria.

Coincidenza poi ha voluto che di Lui sentissi, ogni tanto, parlare un suo caro nepote - Otello abitante a Firenze e sposato con una mia cugina (Renata).

La sua figura, troppo caratteristica per essere dimenticata, mi è rimasta sempre davanti con simpatia e rimarrà ancora, nonostante. Tanta toscantità in fondo ci univa!

Un saluto di cuore a Don Brunaccio come forse avrebbe classificato Montanelli (non certo "ucciso").

Ing. Gregorio Bennati.

MOSTRA DEL VITELLINO!!!

Non impressionatevi, non sono elefanti bianchi, sono alcuni esemplari di bellissimi tori di razza chianina dei tempi passati.

Pensate il capo-nucleo ZIVO, (foto n. 1) nato il 1.6.45 pesava a 24 mesi 1.002 kg., da adulto raggiungeva ben 1.480 kg. Certo una bistecca di queste coprirebbe buona parte della grossa griglia del 15 agosto a Cortona.

Ma il record del peso spetta a EMAO (Foto n. 2) nato il 27.10.50, a quattro anni pesava kg. 1.570. Queste erano veramente

bestie con i fiocchi, peccato però era non ce ne sono più.

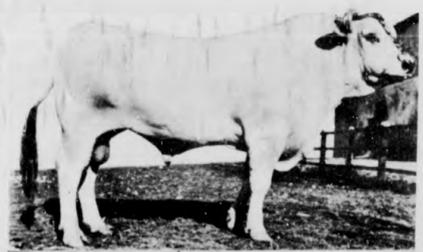
Anche i suini (Foto n. 3), famosa è la razza LARGE WHITE, erano delle bestie stupende e degne di miglior fortuna; testa piccola, dorso rettilineo, bei prosciutti, scheletro robusto e ridotto, statura armoniosa.

Dalla Valdichiana questa razza è stata esportata in tutta l'Italia, il 12% nelle isole, il 18% nel meridione, il 32% nell'Italia settentrionale; solo il 38% è rimasta a lungo nella nostra Toscana

ed ora? Da poco è stata festeggiata la 36ma fiera del vitellino a Cortona; ma simili esemplari sono solo un

ricordo, alcuni esemplari sono in Argentina, Brasile, Canada.

Ivan Landi



**PIPPARELLI**  
Cartolibreria Cioçattoli  
FOTOCOPIE  
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA  
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

**FOTOMASTER**  
FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE  
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

**CONTRIBUTI RISPARMIO ENERGETICO**  
30% a fondo perduto - L.R. 19/84  
Studio Tecnico 80  
IMPIANTISTICA  
P.I. Filippo Catani  
elaborazione domande e progetti di:  
COIBENTAZIONE - DOPPI VETRI - CALDAIE  
ALTO RENDIMENTO - PANNELLI SOLARI - POMPE DI CALORE  
(partecipazione entro il 3.5.1989)  
VIA DI MURATA, 21 - 52042 CAMUCIA (AR) Tel. 0575 603373

S. MARGHERITA s.a.s.  
CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150  
**SUPERMERCATO**  
CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME  
provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate  
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI  
delle migliori qualità  
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali  
I professionisti dell'alimentazione

Anno VI. Conto corrente colla Posta CORTONA 14 Febbraio 1897. Conto corrente colla Posta Numero 7.

ARONAMENTI ANTICIPATI  
Anno L. 3,30  
Semestre - 1,90  
Trimestre - 1,30

PREMI  
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

## L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non frangere al recapito. L'abbonamento non si fa a mezzo.  
INSERZIONI  
In questa rivista si pubblica, senza spesa, l'elenco di ogni 9. centesimi 30, in quarta, precedendo la data.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

14 Febbraio 1371 - Muore di anni 74 Benvenuto Cellini cesellatore e scultore famosissimo.

## TRAMVIA FOIANO - CORTONA

Ritorniamo sull'argomento perchè temiamo che Cortona non abbia ancora abbastanza l'intuito del pericolo che le sovrasta se rimane inerte e del beneficio che ricaverà da una giusta iniziativa.

Non deve lasciarsi compiere una linea Montepulciano - Foiano - Arezzo, senza collegare Cortona. E con questo non intendiamo dire di impedire con invidiosi raggiri ciò che ottimamente vogliono fare gli altri: bensì di associarsi a loro senza esitazione.

Ne' si dica che la Tramvia sarebbe costosa o inutile. Queste idee erano spiegabili al tempo dei nostri nonni, non oggi. Infatti, non vi sono gallerie da costruire, nè sensibili dislivelli, nè grandi corsi d'acqua da attraversare.

Foiano è a 315 metri. Scendendo per la via verso il Pino e la pialla siamo a 250 metri in un percorso di 2000 metri circa. Si attraversano i tre corsi d'acqua, e si procede quasi senza curve fino a Farneta (altri metri 2500 circa) con una leggera salita che ci porta a metri 307. La strada continua quasi retta sino a Manzano (metri 3500 da Farneta) discendendo leggermente fino a metri 286 di livello. Da Manzano alle Poderine, metri 1500 di strada con curve insignificanti; il livello scende a metri 266.

Dopo circa 500 metri si attraversa la mucchia e si tocca un livello di me-

3) Appendice dell'ETRURIA

## La chiesa di San Francesco in Cortona

Per un inavvertito errore di impaginazione la appendice 3.ª del precedente numero 6 rimase monca nella sua prima parte. Crediamo quindi opportuno ristamparla completa e più corretta.

Il soffitto ha serbato l'antica forma a tetto sorretto da cavalloni. Ma i finestroni gotici furono sostituiti dal lato destro con finestroni rettilinei. Dal lato sinistro furono addirittura soppressi; quindi il risultato è artisticamente brutto.

Tutti gli altari sono dello stile in voga sul principio del secolo XVII; e dato lo stile del tem-

tri 251. Lasciando un po' a sinistra Monsigliolo che rimane vicinissimo, si passa presso Catenare ed il pino arrivando al passaggio dell'Esse ad un livello di metri 254. Dal passaggio della Mucchia all'Esse, metri 3000.

Qui s'incontra subito il passaggio della ferrovia, che rimane a livello, colle debite misure di sicurezza; e si è a Camucia.

Il tram potrebbe utilizzare in parte la vecchia strada dalla stazione ferroviaria a Cortona, e quindi entrare sulla via nuova. Fra Camucia e Cortona, all'ingresso del Borgo S. Domenico vi è una salita di 250 metri circa la quale però si sviluppa sopra una tratta di circa 3500 metri, con una livelletta perciò, del sette per cento. È un po' ripida. Ma, naturalmente, dal Calcinaio in su il tram dovrebbe percorrere un tracciato in parte modificato, con curve di raggio maggiore. Sicché si verrebbe a una pendenza assai minore. E chi conosce le pendenze di parecchie tramvie, come quella di Tivoli, non può preoccuparsi, specialmente oggi che vi sono macchine perfezionate e leggere e vetture leggere.

Il percorso sarebbe su per giù di 16 a 17 chilometri arrivando fino al punto detto la stella dove potrebbe impiantarsi una comoda stazione. E così il tram risolverebbe anche la questione della congiunzione di Cortona con la stazione di Camucia.

Questo è un semplice abbozzo. Ma i proprietari dei terreni hanno, a nostro avviso, tutto l'interesse di concorrere nella spesa e di cedere quelle striscie di

terreno che occorrerebbero in alcuni punti per collocare il binario dove non si presta la strada ordinaria; imperocché riguadagnerebbero senza dubbio il denaro speso.

Non parliamo poi del guadagno della città, che è troppo evidente.

E la spesa di costruzione, fatti i più larghi calcoli non è molta poichè stando ai dati riportati da F. Benedetti nella nuova antologia fascicolo III, anno corrente, è in media dalle 35 alle 40 mila lire per chilometro.

Colla popolazione poi, e col movimento commerciale che abbiamo nel territorio la spesa d'esercizio sarebbe più che fruttifera.

terreno che occorrerebbero in alcuni punti per collocare il binario dove non si presta la strada ordinaria; imperocché riguadagnerebbero senza dubbio il denaro speso.

Non parliamo poi del guadagno della città, che è troppo evidente.

E la spesa di costruzione, fatti i più larghi calcoli non è molta poichè stando ai dati riportati da F. Benedetti nella nuova antologia fascicolo III, anno corrente, è in media dalle 35 alle 40 mila lire per chilometro.

Colla popolazione poi, e col movimento commerciale che abbiamo nel territorio la spesa d'esercizio sarebbe più che fruttifera.

Pensiamoci, dunque, alacramente.

## POLITICHETTA

— I giornali giolittiani e radicali battono la gran cassa per il futuro trattato di commercio colla Francia. È meravigliosa e dolorosa la povertà di argomenti che adducono; mentre è certo che oggi il trattato sarebbe una rovina per l'agricoltura e l'industria italiana. Per fortuna, la Francia cerca di strangolarci in modo che - salvo ad essere di Dronero o di Busca o della Valle d'Aosta - sarà difficile cader nel laccio. Infatti la gazzetta del popolo organo ministeriale non sospetto scrive a proposito, del recente viaggio in Italia dell'ex primo Ministro francese Bourgeois.

« Il Bourgeois, non molto simpatico per i suoi modi, ... affetta simpatia; ... però le sue proteste di amicizia lasciano indifferenti, quando si pensi che fu il suo Ministero che iniziò la odiosa crociata contro gli italiani a Nizza ». Egli disse « che anche con un altro gabinetto in Francia (quello attuale di Molin ci è anche più avverso) la questione si presenterà sempre spinosissima ». In conclusione - dice la gazzetta - l'Italia ha poco da sperare per un trattato rispondente ai propri interessi. E speriamo che

ni d'Italia. E, certamente, da questo stile trasportare l'antico gusto etrusco, non ostante qualche barocco sopraccarico.

Dalle date della costruzione degli altari si arguisce che il grande cambiamento il quale mutò carattere alla chiesa cominciò nel 1596.

Nel centro del coro eravi un grande e bellissimo finestrone ogivale che fu sostituito da un finestrone rettangolare; e pare che contemporaneamente siano state costruite le volte dei due sfondi laterali, i quali prima erano a tetto.

L'organo fu costruito nel 1748 su disegno di Gerolamo Boni. Si dice lavoro del celebre Onofrio Zeffirini cortonese. Ha subito già parecchi restauri. Nell'ovale in cima all'organo un pittore di nome Felice... di Malta (il cognome non si conosce) dipinse una Santa Cecilia colla maniera degli scolari di Sebastiano Conca. Ora

## LA LUCE

GIORNALE DI CORTONA

Un numero cent. 5 - CORTONA, 12 Agosto 1899 - Numero 3.

## La concessione d'acqua

del Consorzio del Trasimeno

E LA GIUNTA COMUNALE DI CORTONA

Nel piccolo *Monitore* del Comune leggevasi mesi addietro che la Giunta Comunale di Cortona aveva dopo la famosa gita del Sindaco e dell'Assessore a Genova, quando già era stato ucciso e avviato il trasporto della fabbrica a Montepulciano in seguito alla precedente opera della Giunta stessa e specialmente dei due Assessori membri del Consorzio del Trasimeno, che la Giunta dico già aveva deliberato ricorrere al Governo per ottenere che fossero mutati due articoli della convenzione proposta dal Consorzio stesso per la concessione della derivazione di acqua indispensabile per la fabbrica. La Giunta che gettata nelle tracce del Cesaroni aveva lasciato deviare la domanda della derivazione dal Consorzio alla Prefettura che d'accordo col Commendatore accollatario la trattene e la fece girare per altri uffici indarno alfin di saltare il Consorzio, ciò che cagionò la perdita della fabbrica, la Giunta volle far credere che l'avrebbe ripresa con quella gita inutilissima e probabilmente poco costosa per gli illustri viaggiatori, avendo avuto l'avvertenza di farla deliberare dal Consiglio Comunale che ne attendeva ansioso i risultati!

E il risultato fu che il Consiglio della Ligure dice il Sindaco, li riceve tutto riunito (che onore!) e fece loro sperare che tutto potrebbe forse aggiustarsi un giorno (che non fu precisato!) se il Consorzio del Trasimeno modificasse la convenzione proposta e che costoro giudicavano gravosa.

Ma perchè la Ligure stessa non fece allora la domanda o non ricorse al Governo se il Consorzio non cedeva? Con qual diritto il Comune di Cortona poteva invece ricorrere lui contro il Consorzio?

Al Sindaco di Cortona però sembra tutto possibile quando è dinanzi ai fidi colleghi della Giunta che lo aiutano coi loro lumi.

E naturalmente questa volta avranno figurato in prima linea gli assessori Baldetti e Giuliarini che alla loro competenza economica e giuridica potevano aggiungere quella speciale che loro proviene dall'ufficio che rivestono nell'amministrazione del Consorzio del Trasimeno e di cui già si erano così ben serviti a pro' della Fabbrica.

La Giunta dunque deliberò il ricorso nell'interesse della Ligure, costituendosi procuratrice e gerente degli affari d'uno stabilimento industriale, d'una Società di speculatori; il che non sappiamo se sia ammesso dalla Legge provinciale e comunale. Questa anzi è una do-

manda che rivolgiamo al signor Prefetto di Arezzo e, pur esso se non risponde al Ministero dell'interno. Del resto può anche essere che il ricorso non sia stato inviato, o nemmeno riportato nel libro delle deliberazioni della Giunta per quella singolare abitudine che ha il Sindaco di non iscrivervele che sei o sette mesi dopo, come alla Prefettura e oggi anche al Ministero dell'Interno è ben noto!

Ma checchè sia stato di una così regolare deliberazione certo è che essa manca di qualsiasi fondamento, come risulta dalla lettera del signor Dottor Vico Fantacchiotti, segretario del Consorzio del Trasimeno, all'on. Diligenti che lo interrogava su ciò:

Castiglione, 25 luglio 99.

Gentilissimo signor Diligenti,

A causa sempre delle continue mie assenze, sono a scusarmi se anche questa volta rispondo con ritardo alla sua del 22, che mi fu respinta in Perugia, dove io fui fino a sabato notte, e mi raggiunge solo ora a Castiglione.

Le poche garanzie, delle quali il Consorzio, per non venir meno al principale suo dovere, che è quello di salvaguardare gli interessi del Lago e della bonifica, dovè circondare la concessione della derivazione d'acqua accordata alla Società Ligure, furono:

1° che il Governo, nvece e luogo del quale il Consorzio ha eseguito i suoi lavori, su progetto che il Governo stesso volle redigere, assumesse sopra di sé la responsabilità della concessione, che lui solo e non il Consorzio (in questo caso consulente e non deliberante) doveva fare.

E questo, date le continue insistenze da parte del Governo inflenzato favorevolmente alla concessione, era cosa da non creare alcuna difficoltà, anche per la sua legale legittimità.

2° che il Consorzio doveva mettere lui i meccanismi, secondo il progetto della Società, per la derivazione.

3° che la Società non potesse prendere più acqua di quella che aveva richiesta come necessaria ai suoi lavori.

4° che se, durante il trentennio della concessione, venisse meno l'acqua per motivi, aventi precedenti diritti ad una determinata erogazione, il Consorzio avrebbe dovuto essere indenne dalle conseguenze finanziarie da parte dei molini.

5° che la concessione se non venisse usufruita entro un anno, dal 27 novembre 98, si avrebbe per irrita e come non data.

6° che a titolo di indennizzo della spesa dei meccanismi, loro opposizione, e del controllo circa la quantità dell'erogazione, la Società pagherebbe L. 500 annue al Consorzio.

Lei vede perciò come tutto questo fosse il meno che il Consorzio potesse pretendere, e come semplici e leggeri fossero tali oneri, compreso anche quello dei molini, perchè non sembra certo probabile che nel periodo della concessione le acque possano abbassarsi di m. 1,80 al disotto della soglia, cioè di circa m. 2,80 dal livello attuale delle acque. Allora, addio Trasimeno! Quella fu una doverosa riserva che mai sarebbe divenuta realtà.

Quello che posso poi assicurare si è che sia il comm. Bruzzone che il Falcone, che avevano conosciuto tali condizioni prima del voto da parte del Consiglio, non avevano trovato non solo difficoltà da affacciare, ma avevano riconosciuto che cravi stata ogni buona volontà da parte del Consorzio nel ridurre al purissimo necessario le pretese e le garanzie. Così dicasi del canone annuo, che sarebbero stati disposti ad accettare, anche se molto maggiore.

E quando ferveva il lavoro per lo studio da parte del Consorzio della cosa, e cominciarono a correre le voci che non ne facevano più niente, ma sarebbero andati altrove, si ebbe dalla Presidenza della Società un telegramma che diceva che se a causa del ritardo avevano altrimenti dovuto provvedere ai loro interessi, non escludevano di riprendere la cosa, che pregavano fosse definita ed accordata. E il 3 dicembre, ringraziavano nuovamente a seguito della partecipazione che il Consorzio aveva da sua parte accordato la derivazione.

Ecco come stanno le cose, egregio Deputato, e se costata gente malgrado tutto non si persuade, vuol dire che è in pessima fede, e mette più conto lasciarla perdere che ricquistarla. E mi creda in ogni occasione suo dev.mo

DOTT. V. FANTACCHIOTTI.

Dunque non solamente la Società Ligure aveva accettato le condizioni proposte al Governo dal Consorzio, ma per l'organo oltretutto dal Direttore d'uno dei suoi più attivi rappresentanti, il comm. Falcone, ben noto anche a Cortona, le aveva trovate troppo miti essendo disposti ad accettare anche un canone più elevato di quello del resto anche visibilmente per tutti, ben tenue di 500 lire annue!

E la Presidenza della Società aveva dichiarato al Consorzio che solo per il ritardo avevano provveduto altrimenti, e che si riservavano di riprendere la cosa.

Finalmente il 3 dicembre la stessa Presidenza della Ligure ringraziava il Consorzio della concessione deliberata conforme alla sua domanda, ben lungi dal pensare a qualsiasi modificazione, secondo asserisce la Giunta di Cortona!

Inutile, poi il far notare come la famosa riserva relativa ai Molini che ben dovevasi comprendere essere inevitabile in un atto di concessione per un'amministrazione come quella del Consorzio, si riduceva a un formalismo inconcludente, perchè seguendo l'abbassamento di 2 metri e 80 dal pelo attuale delle acque, come ben dice il Fantacchiotti, non vi sarebbe stata più non solo la concessione, ma neppure il Trasimeno!

Non aggiungiamo commenti inutilissimi a così grave comunicazione.

Il pubblico comprenderà da se qual conto si debba fare degli atti del Sindaco e della Giunta Comunale di Cortona perchè con la scorta di così formidabili documenti può vedere qual conto costoro facciano di lui e dello stesso Consiglio Comunale!...

# AMBIENTE AGRICOLO E FATTORI INQUINANTI

Necessaria una modifica nell'atteggiamento sia dell'agricoltore che del politico

È da considerare innanzitutto che il suolo agrario rappresenta il punto d'incontro della quasi totalità delle conseguenze ambientali, delle attività umane ed altresì costituisce il punto di partenza di azioni inquinanti dirette e spesso volontarie. Guardando attentamente a quelli che sono i problemi prettamente ambientali, l'agricoltura subisce l'inquinamento dell'aria e dell'acqua considerando che quest'ultimo rappresenta un fattore primario di produzione, mentre gli elementi inquinanti presenti nei fertilizzanti chimici rappresenta-

ritenuta sufficiente sia per carenza di impianti che per un vuoto negli organi di controllo che operano solo con intenti fiscali e non offrono né servizi di guida né di consulenza come converrebbe ad un settore che è ancora tutto da rendere armonioso. A testimonianza di quanto detto basta fare riferimento alla questione "atrazina" che è stata "risolta" in termini aritmetici (moltiplicando i limiti) e non su base ecologica o tossicologica. In ogni caso, quindi, è l'agricoltura a farne le spese in termini di degrado del terreno, di danno produttivo e, visti

caso il legislatore non si è dato la pena di regolamentare la materia se non in modo approssimativo od attraverso iniziative regionali che, ancorché lodevoli, non risolvono certo il problema. La stessa cosa vale per i fanghi di depurazione che, pur rappresentando validi succedanei alla fertilizzazione tradizionale, vengono spesso impiegati senza i dovuti controlli e da persone con scarso scrupolo e preparazione specifica. Sarebbe necessario anche affrontare con fermezza il problema degli antiparassitari in genere e degli erbicidi. Sicu-

ramente il futuro sarà caratterizzato da un minore impiego di questi prodotti, ma ancora per alcuni anni si assisterà ad un loro uso indiscriminato. È necessario quindi che per una maggiore tutela dell'ambiente e della risorsa suolo, ci sia una modifica nell'atteggiamento dell'agricoltore ma anche del politico; in sostanza per una serie di ragioni economiche legate alla liberalizzazione del mercato europeo, si dovrà necessariamente passare da una produzione quantitativa ad una qualitativa il che comporta maggiore competenza degli operatori e una politica non più assistenzialistica. Solo con questo atteggiamento si potrà conservare il bene primario costituito dal suolo agrario non lasciando quindi spazio ad operazioni ed a tecniche che si sanno pericolose ma che non si vogliono eliminare per mancanza decisionale.

Francesco Navarra



# SPAZIO VERDE



che cos'è dove cresce a cosa serve

**FINOCCHIO**  
(foeniculum vulgare miller)

Il finocchio è una pianta erbacea biennale o perenne, con una robusta radice ingrossata. Il fusto, alto uno o due metri, è cilindrico e ampiamente ramificato con la superficie finemente striata. Le foglie sono inguainate, i fiori sono gialli e il frutto risulta formato da due acheni ovoidali. Pianta elegante, flessuosa, in un certo senso accattivante. Non sarà per questo, speriamo, che la parola "finocchio" è stata trasferita, con un'immagine ardita e senz'altro arbitraria, a quelle persone... Originaria delle regioni mediterranee con

terreni ghiaiosi è diffusa nelle zone temperate d'Italia allo stato spontaneo; si trova nei luoghi aridi, nelle rupi e sui vecchi muri; è molto diffusa nelle zone collinari e assolate. È abbondantemente coltivata nelle forme provviste di ampie guaine carnosce. La pianta è ricca di una essenza costituita specialmente di anetolo (stimolante e digestivo) che è presente in modo più attivo nei semi. Fra i tanti principi attivi ricordiamo: fenolo, estragolo, acidi clorogenici e caffeico. Il finocchio, notissima pianta alimentare, deve le sue proprietà salutari ai frutti e alla radice. I frutti stimolano l'appetito, favoriscono la digestione e bloccano i processi fermentativi intestinali; sono utili anche per sedare i dolori addominali. Le capsule confezionate che si trovano in commercio, oltre quanto detto, possono essere usate in caso di aerofagia e flatulenza ed allattamento. La dose giornaliera è riportata sulla confezione.

Ruspy

# CON LE MANI IN 'TASCAP'

Ripubblichiamo un altro articolo sulla tassa comunale Tascap perché attraverso le tabelle ciascuno possa fare i suoi calcoli

Con il Decreto di fine d'anno, il Governo non c'è andato liscio nel gioco della imposizione fiscale inventando la TASCAP, (tassa comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni) con la quale il prossimo mese di giugno dovranno fare i conti tutti gli operatori economici denunciando la superficie adibita alla propria attività per poi provvedere al pagamento corrispondente.

Dalla tabella che pubblichiamo, i contribuenti interessati possono verificare che se lo Stato ha bastato forte per impinguare le

esauste casse dei Comuni, dove andranno poi a finire i soldi, a sua volta il Comune di Cortona, non si è fatto scrupolo, prendendo la palla al balzo, di applicare nella discrezionalità consentita dalla legge l'assoluto raddoppio della tassa, mentre in altri comuni vicini l'aumento è stato deliberato in termini meno esosi.

Con la recita del solito versetto satanico attribuendo la colpa al diabolico Governo il Sindaco e la Giunta, distratti, si sono dimenticati che la discrezionalità andava usata con

Tabella delle misure annue dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni (escluso il regime di base)

CATEGORIA	CLASSE DI SUPERFICIE									
	0-100	100-200	200-300	300-400	400-500	500-600	600-700	700-800	800-900	900-1000
Imprese artigiane	100	150	200	250	300	350	400	450	500	550
Imprese commerciali	200	300	400	500	600	700	800	900	1000	1100
Imprese industriali	300	450	600	750	900	1050	1200	1350	1500	1650
Arti e professioni	100	150	200	250	300	350	400	450	500	550

Fonte: SOLE 24 ORE

VIAGGIO NELL'ECONOMIA CORTONESE - 5

# LA TECNOPARETI S.n.c.

Intervista con i soci fondatori Grazzini, Lovari, Ostili e Rachini

Tremila metri quadrati di ponteggi su tubi Innocenti, oltre 10 anni di esperienza in lavori di pittura esterna ed interna realizzata con le più moderne tecnologie ed attraverso vernici e materiali di provenienza non solo nazionale ma anche estera; restauri tecnologicamente sofisticati e all'avanguardia per vecchi palazzi del centro storico di Cortona e di altre città dell'Italia Centrale; allestimenti di stands, di palchi e di strutture per spettacoli, manifestazioni culturali e politiche, per cerimonie pubbliche, civili e militari; addobbi e rivestimenti per negozi, per mostre e per fiere; controsoffitti termoisolanti ed insonorizzanti; parati e tendaggi vari per appartamenti; quasi un miliardo di fatturato nel 1988; ma soprattutto 19 persone, tra soci di gestione ed operai, unite e con tanta voglia di fare, di non tirarsi mai indietro, che sono la vera molla propulsiva della società: questa, in breve sintesi, la descrizione fotografica della Tecnopareti s.n.c. di Camucia.

Soci fondatori e di gestione sono: Rachini Marisa, Maurizio Lovari, Massimo Grazzini ed Antonio Ostili. Tutti di Ossaia e dintorni. Ed è proprio ad Ossaia che li incontro per una chiacchierata che ci faccia capire meglio la nascita, lo sviluppo e l'attuale attività della Tecnopareti.

Quando nasce la vostra società?

Nel 1978, - risponde Maurizio Lovari - quando decisi di trasformare il mio lavoro di artigiano imbianchino, cominciato nel 1971, in un'attività polivalente nel settore delle costruzioni ed affini.

All'inizio eravamo soci soltanto Grazzini, Ostili ed

io. Nel 1979 la società si ristrutturò con l'ingresso di mia moglie che diede il proprio nome alla stessa società, che da s.d.f. passò all'attuale s.n.c. Tecnopareti di Rachini Marisa & C.

Qual'è la vostra attività prevalente?

I nostri inizi furono - prosegue Maurizio - quelli tipici del lavoro di imbianchino, ma oggi gran parte della nostra attività si esplica attraverso i restauri edili di antichi edifici dei centri storici e attraverso allestimenti di stands espositivi per mostre, attività commerciali e attraverso costruzioni di palchi per spettacoli, cerimonie e manifestazioni varie.

Il nostro lavoro - interviene Massimo Grazzini - si allarga però anche a controsoffittature, parati mobili, parati e tendaggi vari per interni. Inoltre attività di manutenzione e di posa in opera di moquette, soprattutto per alberghi dell'Umbria.

Quali sono stati i vostri ultimi lavori che vi hanno maggiormente impegnati?

Senza altro il restauro degli esterni di Palazzo Vagnotti, del Palazzo Vescoville, di Palazzo Tommasi e della struttura dell'ex collegio S. Giuseppe: tutti edifici importanti del centro storico di Cortona.

Proprio attraverso questi lavori - sottolinea Maurizio Lovari - la nostra società, grazie anche alla preziosa e fattiva collaborazione svolta con la Sovrintendenza ai monumenti e alle belle arti, si è fatta una esperienza nuova molto importante. Un'esperienza di grande qualificazione che ci ha permesso di acquisire capacità e competenze in un settore estremamente delicato come quello del restauro di edifici antichi a causa delle specializzazioni artigiane

che vengono richieste e delle applicazioni, amalgamanti, di materiali tecnologicamente nuovi che vanno adoperati con grande attenzione e rispetto alle caratteristiche storiche dell'edificio che viene restaurato.

In questi lavori - aggiunge Antonio Ostili - abbiamo applicato, per la prima volta, delle integrazioni a base di silicato di potassio impastate con materiali moderni che hanno il compito di renderle più resistenti alle stesse corrosioni odierne determinate dall'inquinamento atmosferico e dalle piogge acide. Gli ottimi risultati da noi ottenuti nei vari lavori svolti nel centro storico di Cortona sono davanti agli occhi di tutti.

Gli stessi intonaci esterni che fanno da base alle pitture ora richiamate da Antonio - evidenzia Maurizio - sono stati da noi realizzati con tecniche particolari e con materiali antiumido che, nel nostro settore, pochi intonacatori conoscono.



Foto 2. Operai della Tecnopareti al lavoro nella controsoffittatura di uno spazio interno.

Chi tra voi è stato la guida principale in questi lavori così importanti?

Maurizio - rispondono Massimo ed Antonio - La sua passione, le sue capacità organizzative, anche dal punto di vista dell'osservanza delle norme di sicurezza del lavoro, ne hanno fatto il vero direttore dei nostri cantieri.

Si; sono d'accordo - interviene Maurizio - la passione che ho dentro di me per questo lavoro mi ha aiutato moltissimo nel portare a buon fine lavori così complessi e delicati come quelli svolti a Cortona; ma il merito è da distribuirsi equamente tra tutti i soci e tutti gli operai. In particolare, la nostra società deve moltissimo alle capacità pittoriche di Antonio, che per noi è davvero un artista nel suo campo; alle capacità di Massimo per la carpenteria e per gli allestimenti interni; ed infine alle competenze amministrati-

ve di mia moglie Marisa, che, da brava ragioniera, tiene tutta la contabilità della nostra società.

La chiacchierata si protrae, piacevolmente, su molti altri argomenti; ma qui non è possibile riportarli tutti. Passo quindi alle due brevi domande conclusive: Cos'è il lavoro per voi? Risponde Maurizio Lovari: "vengo dalla gavetta e sono ormai più di vent'anni che faccio questo lavoro. Proprio pochi giorni fa, festeggiando il decennale di attività di attività della Tecnopareti s.n.c., ricordavo ai miei colleghi che in dieci anni ho fatto circa trentaseimila ore di lavoro documentate. Dunque quasi dieci ore di lavoro al giorno in dieci anni. Riflettendoci sopra mi ponevo proprio questa tua stessa domanda e la risposta che mi sono dato te la confermo di nuovo. Il lavoro per me è tutto. Forse anche più della famiglia, perché, spesso, ho sacrificato anche gli stessi affetti familiari per riuscire a sfondare nella mia attività".

E tu, Marisa, come ti trovi, essendo l'unica donna della società, in mezzo a tutti questi uomini?

"Mah!... Vorrei rispondere no comment. Scherzi a parte, mi trovo benissimo. Nel nostro lavoro, nella nostra società non esistono subaltermità. I valori della persona, uomo o donna che sia, vengono sempre rispettati così come si dovrebbe fare tra persone serie ed adulte in ogni luogo di lavoro.

Le pari opportunità, di cui tanto oggi si parla in alcuni ambienti femministi, nella Tecnopareti sono sempre state tutelate ed il confronto avviene sempre sui valori alti delle capacità professionali ed umane di ciascuno".

E per i fabbricati in via di restauro o di futura costruzione sempre di proprietà della USL?

In questi casi, come ad



Foto 1. Foto di gruppo della Tecnopareti s.n.c., scattata al capannone di Ossaia nel febbraio 1989. A sinistra in piedi, tra la segretaria Nicoletta e l'operaio Roberto, i soci: Rachini Marisa, Lovari Maurizio, Grazzini Massimo, Ostili Antonio. Seguono gli operai: Massimo, Alberto, Massimo F., Adriano, Giovanni, Silvano, in piedi e accovacciati: Giuliano, Luigi, Guglielmo, Giuliano R., Paolo, Andrea, Lucio, Vasco.

Intervista al presidente della USL

# BARRIERE ARCHITETTONICHE

Presidente entro il 30 marzo gli Enti Pubblici dovranno presentare i progetti di superamento delle barriere architettoniche, per i fabbricati già esistenti, la USL della Valdichiana è pronata per questa scadenza?

Al momento dell'uscita della legge che fa obbligo di intervenire sugli immobili pubblici, per renderli accessibili anche ai portatori di handicap motori, abbiamo incaricato l'architetto Enrico Lavagnino affinché, nei tempi previsti dalla legge (che in verità sono strettissimi), predisponga i progetti di adeguamento, che approveremo come Comitato entro la fine del mese corrente. Tutto ciò al fine di ottenere i previsti finanziamenti e, se sarà necessario, per impegnare anche fondi propri della USL per far fronte a questo consistente nuovo onere.

E per i fabbricati in via di restauro o di futura costruzione sempre di proprietà della USL?

In questi casi, come ad

esempio nelle residenze sociali protette di Lucignano e Castiglion Fiorentino, avevamo già previsto l'adeguamento alle norme ancor prima che ciò divenisse obbligo.

Per quella parte di immobili in uso alla USL, che sono di altri proprietari, come intendete procedere?

Prevediamo di chiedere ai proprietari medesimi l'adeguamento; la stessa legge che obbliga gli Enti Pubblici al superamento delle barriere architettoniche, con ascensori e accessi utili anche a chi va in carrozzella, prevede contributi anche per l'adeguamento dei fabbricati di proprietà privata. Sarà comunque nella riunione del 28 di marzo che prenderemo tutti i provvedimenti relativi, particolarmente, alle richieste di finanziamento per i progetti che intendiamo realizzare come USL ed ogni altro adempimento finalizzato alla risposta in positivo che vogliamo dare a questa normativa a principi di civiltà e solidarietà.

RISTORANTE «IL CACCIATORE»  
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (Ar)

GENERALI  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricucci  
Via Regina Elena, 16  
Tel. 0575/603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli  
Caffè  
Pasticceria

MOBILI  
Bardelli Leandro  
arreda la tua casa  
CENTOIA - tel. 613030



Foto 3. I soci della Tecnopareti, all'interno del loro stand, posano felici dopo aver ricevuto il premio-riconoscimento del Centro Affari '89, in occasione della mostra habitat e identità, svoltasi ad Arezzo dal 16 al 19 febbraio di quest'anno.

"Dal Produttore al Consumatore"  
CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA  
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA  
Li potete acquistare direttamente presso  
CANTINA SOCIALE DI CORTONA  
Stabilimento di Camucia  
Tel. 0575/603483  
Orario di vendita:  
8/13 - 15/18  
Sabato 8/12

INTERVISTA AL DOTT. FRANCO COSMI

Gli psicofarmaci nella quotidianità

Dai dati che ci ha forniti il dott. Simonelli, relativi alla Valdichiana e da quelli apparsi sull'Europa, del 14 Ottobre '88, relativi al consumo di psicofarmaci, viene fuori un impressionante incremento annuo (in Italia si è passati da 73 milioni di confezioni nell'ottanta ai 100 milioni nel 1986), in particolare di tranquillanti minori e ipnotici quali il Tavor, Valium ecc. Quale spiegazione si può dare?

ma dose di essa. È quando supera certi limiti, variabili da individuo a individuo, che subentra l'angoscia e conseguentemente il tentativo di lenirla. Come? Ognuno lo fa con i mezzi che trova e che la società mette a disposizione. Nella società contadina l'ansiolitico per eccellenza era l'alcool, in quella industriale i superalcolici, in quella postindustriale gli psicofarmaci.

Alora gli psicofarmaci entreranno nell'uso quotidiano di ognuno?

Sono molto utili, quando c'è una vera necessità e quando vengono usati per breve tempo; dannosi quando vengono usati a sproposito e per lungo termine. È utile anche ricordare che è altrettanto dannoso non usarli quando c'è una effettiva necessità. Gli psicofarmaci devono tamponare una difficoltà momentanea e circoscritta nel tempo per dar modo all'individuo di ritrovare serenità ed equilibrio interno (naturalmente qui parliamo di patologia psichiatrica minore).

Tuttavia esiste il rischio di rimanere nella "rete" dello psicofarmaco?

La competitività, l'efficienza, l'apparire, impongono dei ritmi sempre più pressanti. Meccanismi fisiologici quali la stanchezza, la paura, l'ansia dell'incerto, vengono aggirati ricorrendo di volta in volta a farmaci tranquillanti, sedativi, ipnotici, stimolanti.

Anche se non è compito specifico di un medico, ti chiedo se ci sono dei modi per trovare serenità ed equilibrio?

Non esiste una ricetta valida per tutti. Ognuno ha la sua in quanto vive in un determinato ed irripetibile contesto sociale. Fondamentale è l'analisi del singolo, dei fattori che hanno provocato il disagio, con conseguente rimozione o convivenza. Non bisogna dimenticare come in questo campo più che una analisi, sia da augurarsi l'intervento della solidarietà umana. Pur tuttavia con qualche disagio psichico, tutti noi, dobbiamo convivere ed allora consiglio qualche buona lettura. F Fabilli

no. Sono ormai molti anni che un corretto controllo della gravidanza non può prescindere dalla effettuazione di esami ecografici. Proprio per il suo largo impiego, si è molto parlato e molte pazienti chiedono sui possibili effetti nocivi degli ultrasuoni sul feto. In questo senso da vent'anni sono stati effettuati numerosi studi, ma a tutt'oggi nessun ricercatore ha potuto dimostrare che la gamma di frequenze usate in diagnostica possa determinare alterazioni su materiale biologico.

Con l'esame ecografico è possibile effettuare una diagnosi precoce di gravidanza (già a qualche giorno di ritardo del flusso mestruale). È possibile individuare il numero di embrioni e studiare in associazione ad alcuni parametri ormonali, l'evoluzione di una minaccia di aborto. Può essere effettuata una precisa determinazione dell'epoca gestazionale, con un margine di errore di due - tre giorni. Permette di valutare la placenta, il liquido amniotico, l'utero e le ovaie; ma soprattutto dà la possibilità di individuare la patologia dell'accrescimento fetale e la presenza di eventuali malformazioni.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

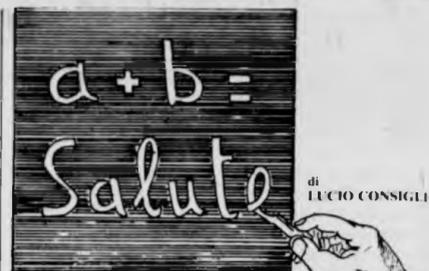
Servizi trasfusionali e di immunoematologia

In una recente seduta, del Comitato di gestione della USL 24, è stato espresso il proprio parere favorevole alla proposta di legge Regionale di modifica della legge Regionale 70/84, in quanto si sono viste accolte le richieste, a suo tempo avanzate, da questa stessa USL.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.



L'esame ecografico in gravidanza

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Offerte pro ecografo

Come giornale abbiamo ricevuto, anche per la collaborazione di Gigi Bietolini, offerte per l'ecografo, iniziativa voluta dalla Misericordia di Cortona per ricordare Don Bruno Freccucci. Hanno offerto: Ivana Barcacci Ghezzi la somma di L. 30.000, Zappaterreno L. 15.000, Gigi B. L. 55.000, Giovanna Marri e Figli L. 50.000, un anonimo L. 20.000.



PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE

Un gruppo di cittadini della Fratta riuniti il 16 marzo nei locali del sig. Marzioli Astolfo ha discusso a lungo sull'ubicazione del nuovo ospedale.

di nostra competenza ma non possiamo non dire la nostra su quello che pare sia la scelta del terreno.

Abbiamo appreso che parecchi interventi sono nati da interessi egoistici. Ci rivolgiamo alle persone ben pensanti e soprattutto competenti perché esaminino attentamente la migliore ubicazione per questo nuovo ospedale. Non entriamo nel vivo della situazione non essendo

Chiediamo ai nostri



Un gruppo di frattigiani (lettera firmata)

Dalla Misericordia di Cortona

Abbiamo appreso dal giornale L'Etruria la decisione adottata e cioè quella di destinare i 3/4 della tariffa per i necrologi (L. 30.000) a favore di questa Confraternita.

stro ringraziamento è grande e viene espresso non per prassi ma con il cuore.

Quando si chiuderà tale sottoscrizione gli importi avranno sempre una specifica destinazione e sempre per interventi di solidarietà. Con i migliori saluti. Il Magistrato

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

TREMOBI ROMANO. Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti. Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575 603472

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio MASSERELLI GIROLAMO. Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

Pinot di Pinot. SELEZIONE DI VITTE PINOT D'ITALIA. F. GANCIA & C. VINO SPUMANTE SECCO. Il più bevuto dagli italiani, il più bevuto dai cortonesi. Agente generale: sig. FAZZINI BENITO. Loc. S. Pietro a Cegliolo - Cortona (AR) - tel. 612818

RUBRICA FINANZIARIA

CURIOSITÀ ETIMOLOGICHE DELLA MONETA

Storie, leggende, aneddoti, raccontano il denaro nella notte dei tempi; nelle varie lingue la parola che indica il denaro ha sempre preso radici in oggetti e soggetti quotidiani. Vediamo le tracce che ritroviamo nei dizionari.

Presso i popoli primitivi il bestiame ha avuto un valore rilevante in quanto oltre ad essere un mezzo di scambio, era un mezzo di sopravvivenza. Ciò ha lasciato traccia nei nomi dati in periodi successivi e in luoghi diversi ad alcune monete.

La rupia, moneta d'argento dell'India, trova radice nel termine sanscrito "rupa" che significava grezza, mandria; il rublo, la moneta russa ha le sue origini nel termine "rubit", abbattere il bestiame.

Dal latino "pecu" o "pecus", gregge, bestiame, sono derivate una serie di parole come ad esempio: pecunia, denaro; peculium, piccola somma data dal padre in amministrazione al figlio; peculato, ossia il furto di armenti; è la parola che nel nostro dizionario definisce il reato del pubblico ufficiale che si appropria del denaro ricevuto in custodia o amministrazione. Anche la moderna parola capitale, ricchezza posseduta in denaro o in altri beni mobili o immobili, trae origine da "caput", numero dei capi di bestiame posseduto che costituivano l'investimento.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

PIANO REGOLATORE E CENTRO STORICO

L'opinione della DC

Saremo telegrafici per stare nei termini e per dare una breve risposta ai quesiti che l'Etruria ci pone. Il Piano Regolatore Generale è, o dovrebbe essere, lo strumento urbanistico fondamentale che le Amministrazioni Comunali si forgiarono per gli indirizzi generali e particolari intesi ad una sana omogenea, articolata e previdente armonizzazione della vita e dello sviluppo delle realtà comunali. Il Comune di Cortona ancora non ha un suo Piano Regolatore Generale. Si dice che tutto sarebbe pronto, ma a causa della mancanza di una specifica cartina topografica, o stratigrafica, o come si voglia, (che la provincia ancora non ha approntato) il piano non può essere adottato. Sembra che se ne parli questa estate. Speriamo. L'Etruria ci domanda che cosa dovrebbe prevedere questo strumento urbanistico per il centro storico per un più concreto utilizzo di abitazioni inutilizzate nel suo nucleo protetto e nelle sue immediate adiacenze a monte della città. A lume di naso diciamo che tutti gli immobili del centro storico ad uso di civile abitazione dovrebbero essere sbitati. C'è da dire che molte abitazioni non sono

L'opinione del PSI

La Giunta Municipale più che di nuovo P.R.G. parla di variante allo stesso che è cosa diversa. Questo doveva essere approvata al termine della legislatura scorsa entro il 31/12/85, siamo alla conclusione di questa legislatura ed ancora non conosciamo nessuna proposta. Il PSI pensa comunque ad un nuovo P.R.G. che dovrebbe disegnare Cortona negli anni 2000. La filosofia del PSI per un nuovo piano regolatore è quella di prevedere per i quattro maggiori centri del Comune (Cortona, Camucia, Mercatale e Terontola) un nuovo assetto urbanistico che parta innanzitutto dalla razionalizzazione dell'esistente e cioè: per Cortona il recupero del centro storico; in atto, la creazione di nuovi parcheggi oltre a quello della Porta Montanina. La realizzazione di un'area sportiva con piscina in fondo al Parterre, il rifacimento delle infrastrutture di alcune strade e piazzette. Per Camucia la realizzazione di aree verdi, nuovi parcheggi, marciapiedi ed impianti sportivi.

(La Segreteria PSI)

L'opinione del PCI

Da tempo è emersa la convinzione che, seppure la complessa strumentazione comunale viene avvece ampiamente consentita ad ora di dare risposte positive ai diversi fabbisogni, allo stato attuale, nonostante le verifiche e gli adeguamenti apportati negli anni, questa non era in grado di controllare, gestire e soddisfare i nuovi processi che di continuo si verificano nella nostra realtà. Da qui la decisione di elaborare un nuovo strumento urbanistico o variante complessiva al piano regolatore che delineasse lo sviluppo di Cortona verso il 2000 e configurasse la città futura. Dalla visione della bozza di piano, per quanto riguarda il capoluogo comunale emergono: potenziamenti o del suo ruolo nel territorio; difesa del cono collinare; stretto rapporto tra città e territorio circostante e in modo particolare con il grosso centro di

L'opinione dell'MSI-DN

In un comunicato stampa apparso recentemente sul "Corriere Aretino", il PCI ribadisce il suo ruolo di paladino dell'ambiente, stigmatizzando il comportamento delle altre forze politiche di minoranza tra cui "ovviamente" il MSI-DN che avallerebbero rinvii speculativi finalizzati alla cementificazione del cono collinare. Premesso che sulla sensibilità ambientalista dei comunisti cortonesi nutrano molte riserve per i danni irreparabili arrecati al territorio da scelte politiche dissenate e spregiudicate, veniamo ai problemi del Centro Storico. Abitare a Cortona sta diventando un lusso, la disponibilità di appartamenti è quasi nulla, il loro costo è lievitato spaventosamente tanto da trovare acquirenti soltanto presso stranieri facoltosi e non residenti senza problemi di liquidità alla ricerca di una seconda casa per trascorrere le ferie estive. È evidente, a questo punto, che i provvedimenti fin qui adottati tra cui ricordiamo la convenzione stipulata con una banca locale per la concessione di mutui a tasso agevolato destinati a lavori di ristrutturazione e l'acquisto e la sistemazione di alcuni immobili dati in locazione, non possono ritenersi sufficienti. Con l'adozione di un nuovo Piano Regolatore occorre dare a Cortona uno strumento urbanistico più agile ed efficiente che preveda al di fuori delle mura della città l'individuazione di un'area nella quale poter edificare con criteri architettonici e tecniche costruttive in sintonia con l'esistente senza per questo deturpare il cono collinare ed arrecare danni all'ambiente. Ad assisi che pure vanta una vocazione turistica rilevante ed una collocazione geografica ed altimetrica molto simile a Cortona, nuove costruzioni si sono inserite mirabilmente nel tessuto urbanistico senza sconvolgerlo, modificarlo, svilirlo. Dovendo formulare un'ipotesi che trovi conforto in

Camucia, viste come parti collaboranti di un unico organismo urbano, con ruoli differenziati ma complementari. Nello specifico, la città futura, dovrà assumere un sistema correlato tra centro e periferia con legami sempre più stretti, attraverso la dotazione di adeguate infrastrutture, con particolare riferimento a zone di sosta veicolare o parcheggi sia in superficie che sotterranee e potenziamento di strutture urbane particolarmente qualificanti come il Parterre, ove troveranno poste adeguate strutture e impianti sportivi e ricreativi (piscina ed altro). Infine, per quanto riguarda la questione abitativa, più che di espansione sarà un piano di consolidamento, ovvero di recupero delle risorse esistenti attraverso proposte che stimolino l'abitazione più di ogni il riutilizzo delle abitazioni nella città centro la cerchia delle mura.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

Mauro Tureni, presidente della Commissione di accertamento, ha sottolineato che la gravidanza è un evento fisiologico e che l'ecografia non deve essere considerata un'indagine di routine. È questa categoria di madri che può essere rassicurata in quanto recentemente sono stati sviluppati studi che valutano la possibilità di individuare, nel corso dei normali controlli ecografici, dei segni indiretti che possono far sorgere il sospetto della sommenzata malformazione e quindi indirizzare la gestante all'effettuazione di accertamenti più invasivi quali l'amniocentesi. L'ecografia quindi si è rivelata un fondamentale strumento per il monitoraggio della gravidanza. Va effettuata regolarmente ed in epoche prestabilite, più precisamente alla dodicesima settimana, fra la 18ma e la 20ma ed intorno alla 30ma settimana.

DALLA PRIMA

Doverosa precisazione in margine ad un banale diverbio

al Turismo Aliberti (socialista) riconosciuto responsabile della non concessione dell'Azienda di Promozione Turistica a Cortona.

considerato area turisticamente rilevante e meritevole di ospitare un'APT. Ma il Sindaco Monacchini, che evidentemente non sa

COMUNE DI CORTONA. IL SINDACO rende noto

Consiglio Comunale

che quando si ricopre una carica pubblica si ha il dovere di "essere sempre presenti a se stessi" per sapere ciò che si dice e ciò che si fa, mi invitava a tacere, dimenticando che da quel momento la seduta, su precisa indicazione di un manifesto fatto affiggere dall'Amministrazione Comunale, doveva considerarsi "aperta al

pubblico" per cui, anch'io, potevo prendere la parola.

A questo punto cosa resta da pensare? Delle due l'una: o il Sindaco Monacchini quando sigla i manifesti pubblici non li legge e quindi non sapeva di aver firmato un manifesto che annunciava una seduta del Consiglio comunale "aperta alla partecipazione del pubblico" o non conosce il significato dell'espressione di cui sopra nella sua accezione letterale.

Nell'uno e nell'altro caso, per quanto ci riguarda, non possiamo fargli miglior augurio che quello di essere eletto al Parlamento Europeo per il quale, sembra, sarà designato candidato dal suo Partito alle prossime elezioni di giugno: lui andrà a guadagnare una ventina di milioni al mese e nel contempo, i cittadini cortonesi, perdendo lui come sindaco finiranno anch'essi per guadagnarci qualcosa.

Alfiero Scarpini Segretario M.S.I. Cortona

F.LLI ZAMPAGNI SRL. MATERIALI EDILI IDROTERMOISOLANTI - TERMOIDRALLURICA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME. ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CARMINETTI

FINITAL - FINANZIARIA ITALIANA SpA GRUPPO TIRRENA ASSICURAZIONI CAMUCIA - Via Q. Zampagni 3 - Tel. 0575 603823 LEASING - MUTUI RECUPERI IVA - FIDEJUSSIONI PERSONAL COMPUTER IBM

Nei giorni di Pasqua si è svolto al Maestà del Sasso un importantissimo Torneo a livello giovanile...

STADIO MAESTÀ DEL SASSO È QUI LA FESTA!

Maestà del Sasso è per loro un campo grandissimo, ma si sono comportati tutti ottimamente...



Lunedì di Pasqua - Maestà del Sasso: la 1 e la 11 classificata al Torneo Città di Cortona, Cortona-Camucia e Gemini 81 di Ponticchio

vani calciatori erano Sabato 25 ad aspettare Jovanotti a Cortona. E ora veniamo a questo Torneo...

rettezza esemplare e qui va dato atto alle Società partecipanti che hanno saputo così bene educare questi giovani...

il meritato pareggio e alla fine dopo l'emozionante altalena dei calci di rigore i nostri ragazzi hanno vinto 6 a 5...

Il tasso tecnico è stato molto elevato, si sono visti dei giocatori molto bravi soprattutto nei piccoli Esordienti...

Per gli Esordienti hanno vinto i ragazzi dell'A.C. Siena, dopo una emozionante finale contro la Don Bosco di Perugia...

Gli Esordienti A del Cortona-Camucia terzi classificati al Torneo Città di Cortona



IL PUNTO a cura di A. Cangeloni CAMPIONATI AMATORI

Manca ormai circa un mese alla fine di questi appassionati campionati ed è il momento di un commento tecnico...

Manche non sono mancate. La classifica ancora non è completa dovendosi disputare diversi recuperi...

cialmente dal Pergo, ma credo che alla fine sia la Compagine del Presidente Rofani che quella del Presidente Miglietti riusciranno ad uscire da questa classifica...

In prima Categoria, dove militano il G.S. Piagge e il G.S. Pergo, stanno dominando le squadre di Arezzo, le nostre compagini dopo un avvio brillantissimo si sono piano piano staccate dalla testa...

Ora veniamo alla 3 cat. Le soddisfazioni per le squadre della nostra zona sono certamente migliori. Guardando la classifica vi accorgete che nelle prime sei ce ne sono ben quattro del nostro territorio...

Una nota di merito va anche alle altre squadre, della valdichiana come la sopracitata CHIANACCE, il FARNETA e la PIETRAIA e naturalmente una nota particolare di simpatia al CORTONA SA...

È stato un campionato particolare, dove le polemiche...

Table with 6 columns: SQUADRE, P, G, V, N, P, F, S. Lists various teams and their statistics.

Table with 6 columns: SQUADRE, P, G, V, N, P, F, S. Lists various teams and their statistics.

ri, e tanta è stata la felicità di questi atleti non tanto per i premi vinti ma per il caldo applauso del numeroso pubblico presente...

Una nota di merito va agli organizzatori che hanno saputo trovare veramente squadre brave e prestigiose. Qualche nome per dovere di cronaca...

Il pilota di casa nostra ha le carte in regola per lottare da pari a pari con i migliori, l'ha dimostrato lo scorso anno quando vinse proprio nell'autodromo romano ed anche nel prosieguo del campionato...

Quest'anno Tamburini pare abbia trovato il team giusto ed una macchina competitiva. La Prema Racing, sponsorizzata dalla CAMEL e dalla CISES...

scorso con le CHIANACCE non ha portato fortuna. La sconfitta per il MONSIGLIOLO, vuol dire l'addio al primo posto, le CHIANACCE sono state un ostacolo molto duro...

Alberto Cangeloni

■ Nel prossimo numero per il calcio giovanile vi parlerò del presidente Bricchi di Mercatale per gli amatori mi occuperò della simpatica squadra camuciese Pub Quo Vadis.

L'OPINIONE di Romano Sommaci TAMBURINI GUARDA AL TITOLO TRICOLORE

Dopo le monoposte della Formula 1 anche quelle della F.3 tornano in pista: domenica 2 aprile da Vallelunga riparte la caccia al titolo di campione d'Italia...

Tamburini, a parte ogni considerazione, crediamo proprio che si trovi nella condizione di battersi per il titolo: è un pilota esperto, deciso quanto che occorre e soprattutto sa di poter contare su un'équipe veramente in gamba...

Il successo dell'88, i tempi in prova sono la migliore premessa per sperare in un buon avvio, ma vincere non sarà facile come dirlo perché Morbidelli, Colciago, Visco, Capello ed Apicella che vantano la stessa o qualche anno di esperienza in più di Antonio nella categoria non staranno a guardare...

ancora più grande se si mette in evidenza che sono tutti giovani nati dal 75 in poi. Ma tutta questa sequenza di risultati positivi è ancor più importante se si pensa che tutto questo "movimento" verso il calcio è fatto in funzione di fornire ai ragazzi un obiettivo per il quale lottare...

ALBERGO - RISTORANTE Portale CERIMONIE - BANCHETTI CAMPI DA TENNIS

PESCHERIA la lanterna Pesce fresco e surgelato tutto l'anno

Alfa Romeo Concessionaria per la Valdichiana TAMBURINI A. s.p.a. di TAMBURINI MIRO & C.

SPORT CORTONA-CAMUCIA SETTORE GIOVANILE GIOVANISSIMI REGIONALI E PROVINCIALI

Continuando la nostra rassegna sulle varie suddivisioni del settore giovanile del Cortona Camucia esaminiamo le squadre dei Giovanissimi Regionali e Provinciali, entrambe alleate da Piero Magi...

Un gruppo di circa 26 ragazzi. Procedendo con una opportuna selezione si è formata una rosa di 16 atleti da cui trarre la squadra per partecipare al campionato Regionale...

ha permesso a tanti nostri giovani di militare in compagini ed in settori giovanili di squadre di categorie superiori finanche alla serie A ed anche quest'anno sembra essere in linea con gli altri...



sisted soluzioni informatiche personalizzate distributore autorizzato Honeywell Bull Apple Computer AMSTRAD AREZZO - Via Galvani, 22 - Tel. 382612

Rosa dei Giovanissimi Regionali e Provinciali Aneddoti, Magnani, Guerrini, Rossi, Capecci, Vanni, Tacconi, Vannucci

F., Talli, Fanicchi, Vannucci U., Tiezzi, Peroni, Bistarelli, Cangeloni, Gori, Tofanelli, Manciozzi, Tacchini, Umbelici, Bardelli

per noi, abbiamo disputato di nuovo il campionato di promozione, il mio giudizio positivo deriva proprio da questo. Per quello che riguarda la seconda parte della domanda, che cosa manca alla squadra non sta certo a me dirlo...

Lo incontriamo nella sua casa e con lui abbiamo fatto tutta una panoramica sui vari aspetti di questa squadra.

Antonello, ormai i due terzi del campionato sono già stati giocati, vogliamo dare anche se in maniera sommaria un giudizio?

Ma, i nostri tifosi sono un po' di palato fine, quindi sono portati alla critica facile, su questo non voglio fare polemiche...

ancora più grande se si mette in evidenza che sono tutti giovani nati dal 75 in poi. Ma tutta questa sequenza di risultati positivi è ancor più importante se si pensa che tutto questo "movimento" verso il calcio è fatto in funzione di fornire ai ragazzi un obiettivo per il quale lottare...

zioni particolari, erano felici e soddisfatti di lavorare per il C/C.

Per quello che mi riguarda mi sono sempre trovato benissimo, questa è una società che ti lascia lavorare e sa benissimo quali sono le nostre possibilità e quindi non crea nemmeno dei falsi miraggi...

Ma, i nostri tifosi sono un po' di palato fine, quindi sono portati alla critica facile, su questo non voglio fare polemiche...

A me piace guardare la realtà, comunque vorrei continuare a giocare ancora per qualche anno in questo ambiente dove nonostante tutto viene privilegiata l'amicizia e la lealtà.

ce. da. m. s.r.l. di Ceccarelli Dario e Massimo IMPIANTI ELETTRICI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE 52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023